

L'Ambra nell'Antichità
Le figure femminili alate e altri studi

Nuccia Negroni Catacchio
Veronica Gallo



L'Ambra nell'Antichità
Studi e ricerche sull'uso e il significato
dell'ambra nelle epoche antiche

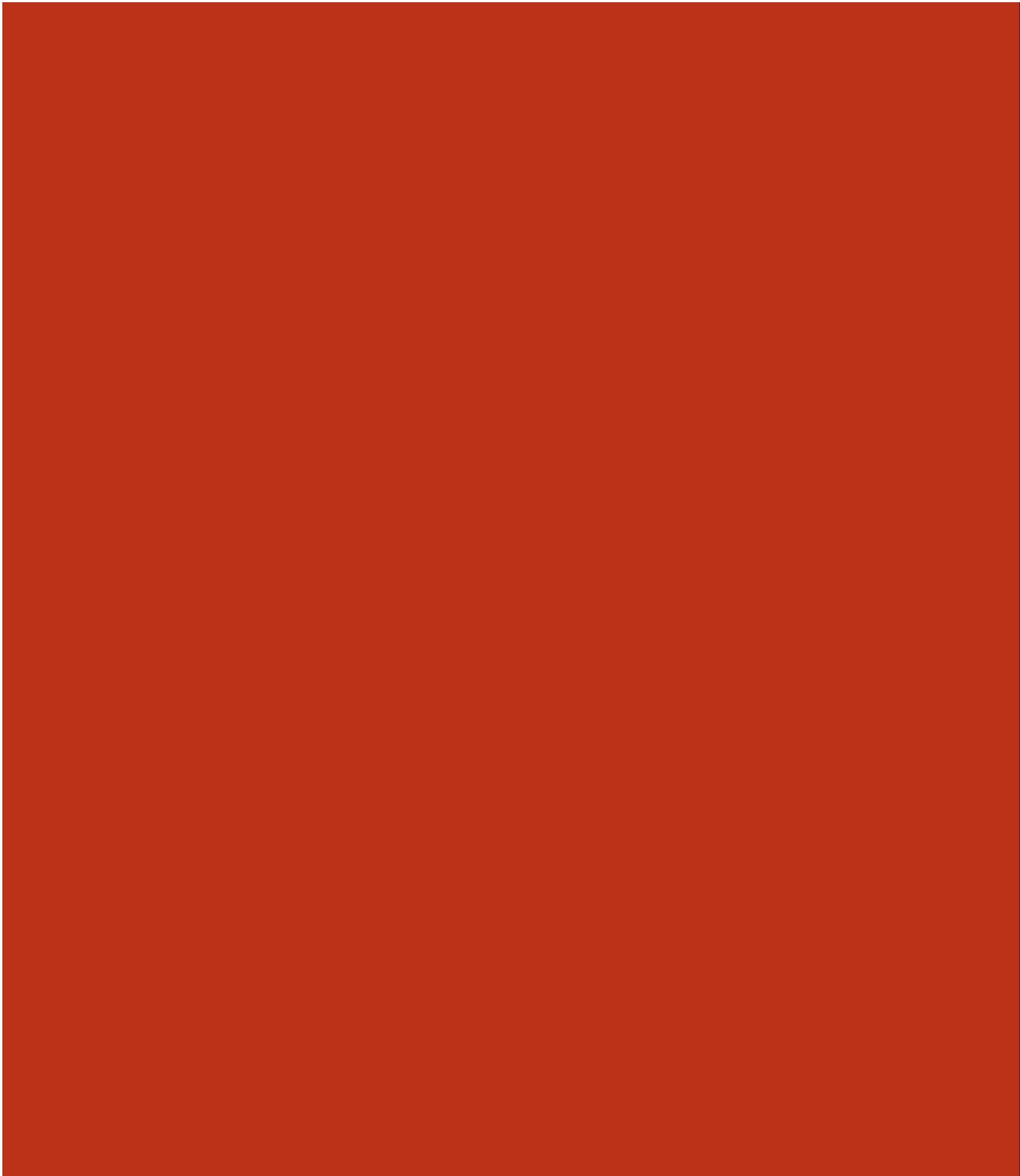
Collana di Studi a cura di Nuccia Negroni Catacchio

**Centro Studi di Preistoria
e Archeologia**

L'Ambra nell'Antichità

**Studi e ricerche sull'uso e il significato dell'ambra nelle epoche antiche
Collana di Studi a cura di Nuccia Negroni Catacchio**

volume I



**Nuccia Negroni Catacchio
Veronica Gallo**

L'Ambra nell'Antichità

Le figure femminili alate e altri studi

**Centro Studi di Preistoria
e Archeologia**

Foto di copertina

Figura femminile alata da Monte Tabor
(disegno di una allieva dell'Accademia
di Belle Arti di Brera, Milano).

Redazione

Redazione scientifica dei testi e delle figure
a cura degli autori.

Documentazione fotografica

Le fotografie e i disegni dei materiali,
ove non diversamente specificato, sono degli
autori.

Progetto grafico e impaginazione

Laura Guidetti

Volume pubblicato con un contributo
del Ministero per i Beni e le Attività culturali,
Direzione Generale per i Beni librari e gli Istituti
culturali.

ISBN 9788894035582

L'editore ringrazia gli autori per aver fornito
i testi e le immagini e averne autorizzato la
pubblicazione.

© 2021 by Centro Studi di Preistoria
e Archeologia
viale Lazio 26, 20135 Milano
www.preistoria.it

Tutti i diritti riservati

Testi di

Eleonora Colasanto
Centro Studi di Preistoria e Archeologia
(CSP), Milano
eleonora.colasanto@gmail.com

Giuseppe Egidio De Benedetto
Laboratorio di Spettrometria di Massa Analitica
ed Isotopica, Dipartimento di Beni Culturali,
Università del Salento
giuseppe.debenedetto@unisalento.it

Maria Cecilia D'Ercole
Professore Ordinario all'Ecole des Hautes Etudes
en Sciences Sociales (EHESS), Parigi
mcdercol@ehess.fr

Daniela Fico
Laboratorio di Spettrometria di Massa Analitica
ed Isotopica, Dipartimento di Beni Culturali,
Università del Salento
daniela.fico@unisalento.it

Veronica Gallo
Centro Studi di Preistoria e Archeologia
(CSP), Milano; Dipartimento dei Beni Culturali,
Università degli Studi di Padova
veronica.gallo90@gmail.com

Veronica Garra
Dipartimento di Beni culturali, Università
del Salento
garraveronica@gmail.com

Riccardo Guglielmino
Dipartimento di Beni culturali, Università
del Salento
riccardo.guglielmino@unisalento.it

Marcella Mancusi
Direzione Regionale Musei Liguria
marcella.mancusi@beniculturali.it

Andrea Celestino Montanaro
Consiglio Nazionale delle Ricerche -
Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale
(sede di Lecce)
andreacelestino.montanaro@cnr.it

Nuccia Negroni Catacchio
già Università degli Studi di Milano; Centro Studi
di Preistoria e Archeologia (CSP), Milano
nuccianegroni@gmail.com

Antonio Pennetta
Laboratorio di Spettrometria di Massa Analitica
ed Isotopica, Dipartimento di Beni Culturali,
Università del Salento
antonio.pennetta@unisalento.it

Alfonsina Russo
Direttore Generale del Parco Archeologico
del Colosseo
alfonsina.russo@beniculturali.it

Giuliana Tocco Sciarelli
Già Soprintendente per i Beni Archeologici
per le province di Salerno, Avellino e Benevento
giuliotocco@gmail.com

Sommario

- 6 Presentazione
Nuccia Negroni Catacchio
- Parte prima: introduzione**
- 10 **1. L'ambra in Italia nella preistoria e nella protostoria**
Nuccia Negroni Catacchio
- 42 **2. Le ambre figurate protostoriche**
Nuccia Negroni Catacchio
- Parte seconda: le figure femminili alate**
- 100 **3. Le rappresentazioni di figure femminili alate,
nel panorama della ambre preromane della penisola italiana**
Veronica Gallo
- 134 **4. Catalogo**
Nuccia Negroni Catacchio, Veronica Gallo
- Parte terza: studi e ricerche sull'ambra**
- 224 **5. Le ambre di Roca (Lecce)**
Riccardo Guglielmino, Veronica Garra
- 232 **6. Caratterizzazione chimica di reperti in ambra
rinvenuti a Roca (Lecce)**
*Daniela Fico, Giuseppe Egidio De Benedetto,
Antonio Pennetta*
- 236 **7. Le dame dalle ricche vesti e le dee nude:
figure femminili in ambra dall'area etrusco-laziale**
Nuccia Negroni Catacchio, Veronica Gallo
- 250 **8. Una protome d'ariete al Virginia Museum of Fine Arts**
Veronica Gallo, Eleonora Colasanto
- 254 **9. Una rappresentazione di volatile tra le ambre figurate
della necropoli di Rutigliano (Bari)**
Andrea Celestino Montanaro
- 260 Bibliografia

Elenco delle schede

- 4.1. San Gimignano (SI) (*Veronica Gallo*)
- 4.2. Ortona (CH) (*Veronica Gallo*)
- 4.3. Paestum (SA) (*Veronica Gallo*)
- 4.4. Pontecagnano (SA) (*Giuliana Tocco Sciarelli, Marcella Mancusi, Veronica Gallo*)
- 4.5. Roscigno (SA) (*Veronica Gallo*)
- 4.6. Sala Consilina (SA) (*Veronica Gallo*)
- 4.7. Armento (PZ) (*Veronica Gallo*)
- 4.8. Atella (PZ) (*Alfonsina Russo*)
- 4.9. Braida di Vaglio (PZ) (*Veronica Gallo*)
- 4.10. Melfi (PZ) (*Alfonsina Russo*)
- 4.11. San Chirico Raparo (PZ) (*Alfonsina Russo*)
- 4.12. Monte Tabor (FG) (*Nuccia Negroni Catacchio*)
- 4.13. Ceglie del Campo (BA) (*Andrea Celestino Montanaro*)
- 4.14. Rutigliano (BA) (*Nuccia Negroni Catacchio*)
- 4.15. Cabinet des Médailles – Parigi (*Maria Cecilia D’Ercole*)
- 4.16. Musée du Louvre – Parigi (*Veronica Gallo*)
- 4.17. Staatliche Museen (Antiken-Sammlung) – Berlino (*Veronica Gallo*)
- 4.18. Staatliche Antikensammlungen – Monaco (*Andrea Celestino Montanaro*)
- 4.19. Great North Museum: Hancock – Newcastle upon Tyne (*Veronica Gallo*)
- 4.20. J. Paul Getty Museum – Los Angeles-Malibù (*Andrea Celestino Montanaro*)
- 4.21. Cleveland Museum of Art (*Andrea Celestino Montanaro*)
- 4.22. Collezioni private – New York (*Nuccia Negroni Catacchio*)
- 4.23. Metropolitan Museum of Art – New York (*Veronica Gallo*)
- 4.24. Virginia Museum of Fine Arts – Richmond (*Veronica Gallo*)
- 4.25. Mercato antiquario (*Andrea Celestino Montanaro*)

4.25. MERCATO ANTIQUARIO

Andrea Celestino Montanaro

Dalle collezioni delle case d'asta provengono sei pendenti in ambra rappresentanti figure femminili alate.

L'ambra n. 4.25a, acquisita nelle raccolte di antichità di Christie's e apparsa in un'asta (Lot 208/Sale 6060/14 April 2011), apparteneva alla collezione di Ferruccio Bolla (1911-1984) a Lugano; in seguito, è passata in una collezione privata di Ginevra. Non si conoscono i dati di provenienza e il contesto di rinvenimento; l'unica informazione presente è quella di una manifattura etrusca del pezzo, con cronologia compresa tra il 500 ed il 400 a.C. Tuttavia, alcuni caratteri stilistici e formali quali il naso grande, dal profilo triangolare, la cui linea verticale continua quella della fronte, il grande occhio a mandorla, inquadrato da una doppia solcatura, con la palpebra che mostra un deciso arrotondamento verso l'alto, mentre in basso è appena incurvata ed il volto di profilo a destra sono "cifre stilistiche" che si ritrovano pienamente nelle figure femminili rinvenute nelle tombe di Melfi-Pisciolo o anche nella scultura canosina del British Museum, rappresentante una figura femminile con pomo e civetta (Strong 1966, pp. 64-65, tav. XVII, fig. 39). Molto probabilmente, l'esemplare di Christie's è stato realizzato nell'atelier del "Maestro del Guerriero Alato", localizzabile nell'area canosino-melfese (Montanaro 2012, pp. 198-204), e può essere datato nell'ambito della metà del V secolo a.C.

La figura femminile n. 4.25b appartiene alla collezione della Phoenix Ancient Art S.A. di Ginevra, acquistata a Londra presso Sotheby's (8/12/1994, lot 11). Anche in questo caso non sono noti i dati di provenienza e il contesto di appartenenza e, pertanto, l'esemplare è stato genericamente assegnato a manifattura etrusca e datato tra il VI e il V secolo a.C. I caratteri stilistici dell'ambra in questione appaiono più raffinati rispetto alla scultura precedente, così come alle figure femminili del Melfese e dell'area garganica. Infatti, l'occhio è più piccolo ed è arrotondato in maniera equilibrata sia in basso che in alto, inoltre è meno sproporzionato nel complesso delle dimensioni della figura; il mento e il naso sono meno spigolosi ed hanno un profilo leggermente più sinuoso; le labbra sono ancora più sottili e sono inclinate verso il basso; anche l'ala e il relativo piumag-

gio sono trattati in maniera più fine e mostrano linee più sinuose. Questi caratteri sono riscontrabili nella figura femminile alata con fanciullo, appartenente ad una collezione privata di New York (Negroni Catacchio 1999a, pp. 290-294, fig. 7; Montanaro 2012, pp. 61-63, cat. I.7; cfr. 4.22d), ed anche in un pendaglio raffigurante una sirena, conservato nella medesima collezione (Negroni Catacchio 1999a, 280-289, fig. 4; cfr. 4.22b). Per questi motivi l'ambra in questione potrebbe essere stata realizzata in uno degli ateliers più raffinati afferenti al "Gruppo del Satiro e della Menade" e, molto verosimilmente, proviene dall'area canosina o, comunque, daunia. La presenza di numerosi fori, alcuni dei quali riempiti probabilmente con polvere d'ambra, potrebbe essere un indizio di un uso prolungato nel tempo del pendente e, forse, anche una differente destinazione come ornamento. La cronologia, visti anche i caratteri stilistici più raffinati, può essere assegnata tra la fine del VI e la prima metà del V secolo a.C.

La figura femminile n. 4.25c, appartenente alla raccolta della Timeline Auctions di Londra, apparsa nell'asta del 14 dicembre 2012 (Lot. N. 320), è stata acquisita da una collezione privata di Londra, risalente agli anni '50 del secolo scorso. Anche in questo caso, manca qualsiasi dato sul luogo di provenienza del pezzo e sul contesto di appartenenza, vi è solo un'attribuzione a manifattura etrusca e una datazione oscillante tra il VI e i primi decenni del V secolo a.C. Sebbene differente nella forma della placca, rispetto alle altre simili note, tranne alcune da San Chirico Raparo in Basilicata, tuttavia caratterizzate da tratti stilistici e formali piuttosto rozzi e stilizzati (cfr. 4.11a-b), la figura femminile in questione mostra quelle "cifre stilistiche" peculiari delle placche melfesi. L'occhio, grande ed evidenziato da una doppia solcatura, ha la forma a mandorla con arrotondamento superiore, naso grande, dal profilo triangolare, la cui linea continua quella della fronte. L'unica differenza è nel profilo della testa, in questo caso rivolta verso sinistra, e nella guancia, la quale appare piuttosto rigonfia. Queste caratteristiche permettono di attribuirle all'atelier del "Maestro del Guerriero alato" o ad una bottega vicina, specialmente per il trattamento dei

dettagli della testa femminile e dell'ala, che risultano meno raffinati in confronto agli esemplari del Maestro. Come luogo di provenienza si può ipotizzare l'area daunio-melfese o la Basilicata più interna. La cronologia, data la minore raffinatezza del pezzo, può essere assegnata alla seconda metà, se non proprio alla fine del V secolo a.C.

La figura femminile n. 4.25d, appartenente alle raccolte di antichità della casa d'asta Pierre Bergè & Associés, apparsa nell'asta del primo dicembre 2011 (Lot. N. 328), è stata acquisita da una collezione privata di Bruxelles (Ancienne collection F). Come per i precedenti esemplari, è priva di qualsiasi dato sul luogo di provenienza del pezzo e sul contesto di appartenenza; gli unici dati disponibili sono relativi ad un'attribuzione a manifattura etrusca e ad una generica cronologia fissata nel V secolo a.C. La particolare raffinatezza nella resa dei dettagli del volto, le linee morbide e sinuose suggerite dalle pieghe del panneggio e il caratteristico piumaggio, indicato nei più minuti particolari, consentono di accostare questa pregevole scultura al celebre "Gruppo del Satiro e della Menade". In maniera più pertinente, tale pendaglio può essere attribuito all'opera di quella bottega del gruppo, caratterizzata dalla tendenza stilistica nella resa delle figure con linee più morbide e sinuose. Confronti stringenti sono ravvisabili con un altro pregevole pendaglio, conservato in una collezione privata di New York (Negroni Catacchio 1999a, pp. 290-292, fig. 7; cfr. 4.22d), forse raffigurante Eos che rapisce Kephalos, di probabile provenienza daunia, specialmente nella resa dei dettagli del volto, delle pieghe del panneggio e del piumaggio. Non è da escludere che le due placche siano opera dello stesso artista. Notevoli sono i confronti anche con altre due pregevoli sculture provenienti dalla tomba 9/1976 di Rutigliano, rappresentanti una Danaide e una divinità femminile con scudo e *leontè* (*Ornarsi d'ambra* 2004, pp. 44-45, figg. 23-26; Montanaro 2012, pp. 66, cat. II.A.9-10, 132-136), attribuite alla bottega del "Maestro del Guerriero alato", strettamente collegata al "Gruppo del Satiro e della Menade" e di cui la prima costituisce l'anello di collegamento tra i due gruppi. Gli accostamenti

tra l'ambra in questione e quelle di Rutigliano sono riconoscibili specialmente nella caratterizzazione delle pieghe del fitto panneggio e dei dettagli del volto. Per tale motivo, è altamente plausibile la sua provenienza dall'area daunio-melfese, forse da Canosa; mentre, per quanto riguarda la cronologia, dati i confronti con le altre sculture della stessa serie, si può ipotizzare una sua datazione intorno alla metà del V secolo a.C.

La figura femminile n. 4.25e, appartenente alle raccolte di antichità della casa d'asta Artemis Gallery (Erie-USA), apparsa nell'asta del 7 dicembre 2015 (Lot. N. 4P), è stata acquisita da una collezione privata svizzera di Zurigo (Frank Sternberg Collection, 1980-1985). Analogamente ai precedenti esemplari, è del tutto priva di qualsiasi dato relativo al luogo di provenienza del manufatto e al contesto di appartenenza. I soli dati disponibili riguardano esclusivamente una generica provenienza dall'Italia meridionale, una manifattura greca e una cronologia fissata nell'ambito del VI secolo a.C. Molto particolari sono soprattutto i caratteri del volto della sfinge alata, ossia la forma della testa, piuttosto arrotondata, con la capigliatura resa attraverso una massa rigonfia e compatta, che incornicia il volto con una linea rilevata circolare e la definizione dei lineamenti, molto sottili e minuti, ottenuti con un largo uso dell'incisione. Questi tratti stilistici permettono di accostare il manufatto in questione ad una coppia di teste femminili di prospetto provenienti, rispettivamente, dalla tomba 106 di Braida di Vaglio (Bottini, Setari 1998, pp. 470-471; Bottini 2007, pp. 235-237; Setari 2012, pp. 83-84, ai quali si rimanda per ulteriore bibliografia) e genericamente dall'Italia meridionale, forse dalla Basilicata, appartenente alle collezioni della TimeLine Auctions di Londra (Montanaro 2016, pp. 58-59, fig. 23). Entrambe, infatti, mostrano le stesse fattezze e "cifre" stilistiche presenti sul volto della nostra sfinge e sono state assegnate alla bottega del "Maestro della Sfinge alata", probabilmente operante nell'ambito dei più importanti siti indigeni della Basilicata (Braida di Serra di Vaglio e Armento) al servizio dei principi italici, artigiano al quale può essere assegnato anche il nostro manufatto. Vista la diffusione di questo tipo di



4.25a

pendenti esclusivamente nell'area lucana, appare piuttosto verosimile che anche la sfinge in questione possa provenire da un contesto della Basilicata indigena.

La figura femminile n. 4.25f, appartenente alle raccolte di antichità della casa d'asta Aphrodite Ancient Art di New York (Lot. N. 977), è stata acquisita da una collezione privata americana (composta intorno agli anni '80), già facente parte in passato di una collezione privata europea. Anche in questo caso sono del tutto assenti dati utili per risalire al luogo di provenienza e al contesto di appartenenza. Si conoscono soltanto la provenienza generica dall'Italia meridionale, l'assegnazione a fattura greca e la cronologia fissata nella seconda metà del V secolo a.C. La particolare raffinatezza dei tratti del volto e le diverse trecce di capelli ricadenti dietro e ai lati della testa ne fanno un *unicum* confrontabile con una sirena da una collezione privata di New York (Negrone Catacchio 1999a, p. 293, fig. 4; Montanaro 2016, pp. 42-43, fig. 11; cfr. 4.22b), con la differenza che nel nostro manufatto le trecce sono sciolte. Altrettanto diversa è anche la resa della parte inferiore, al di sotto della testa, che sembra raffigurare un corpo di uccello; è quindi possibile ipotizzare che il manufatto rappresenti una sirena. Particolarmente interessante è anche la resa dei capelli sulla fronte, che fuoriescono da un copricapo a cuffia, ottenuti con una serie di incisioni e tratti a rilievo paralleli curvilinei in modo da raffigurare delle bande ondulate o a ciocche. Questo tipo di capigliatura sulla fronte trova dei confronti diretti e puntuali con una testina femminile di profilo proveniente dalla tomba 164 di Banzi, datata al primo venticinquennio del V secolo a.C., che mostra lo stesso trattamento raffinato e ben modulato dei capelli sulla fronte; la protome è assegnata alla bottega del "Maestro del Guerriero alato", le cui realizzazioni sono particolarmente diffuse nell'area melfese e a Rutigliano in Peucezia (Bottini 1987, pp. 12-15; *Magie d'ambra* 2005, pp. 123-125; Montanaro 2012, pp. 135-142, con rimandi al catalogo; 2016, pp. 48-49). Tali caratteristiche stilistiche fanno propendere per l'assegnazione del manufatto in questione alla bottega del "Maestro del Guerriero alato", all'interno della

quale operano, probabilmente, artigiani colti e raffinati di diversa provenienza (greca, magnogreca ed etrusca) che spiegherebbe la presenza di alcune varianti stilistiche nelle sculture in ambra prodotte in quest'officina.

a. Pendaglio raffigurante una figura femminile alata

L'ambra si presenta attualmente opaca e in parte coperta da una patina di colore bruno, ma in origine doveva apparire color arancio e trasparente; quest'ultima caratteristica è visibile nelle zone in cui la patina si è staccata e in quei punti dove sono presenti delle scheggiature, sebbene qui il colore che traspare è diventato rosso brillante. Il manufatto, di forma sub-rettangolare, è complessivamente integro, tranne alcune scheggiature lungo i margini e una linea di frattura in basso. La lavorazione ad intaglio ha interessato solo la faccia anteriore, mentre i particolari compaiono anche sui lati superiore, destro e sinistro; la faccia posteriore, piatta, mostra soltanto una rifinitura accurata. Il probabile foro di sospensione si trova nella parte superiore del pendente, in alto a sinistra, dietro la testa della figura; non è noto il foro di uscita.

Il volto retrospiciente della figura è ritratto nella parte superiore sinistra, di profilo e rivolto verso destra. Tutti i particolari del viso sono ben distinguibili e resi in maniera molto dettagliata: la fronte è alta e spaziosa; l'orecchio, piccolo e a rilievo, è di forma circolare allungata; l'occhio, disegnato da una doppia linea incisa, è di forma allungata e visto di prospetto e presenta un forte arrotondamento verso l'alto; il naso ha un profilo triangolare, la cui linea continua quella della fronte, ed è abbastanza pronunciato e squadrato; le labbra sono piccole, ma piuttosto carnose; la guancia è piena e spaziosa; il mento è piccolo e appuntito con un lievissimo arrotondamento, rigonfio verso il basso. È visibile anche il collo, piuttosto corto. La capigliatura è resa mediante una serie di tratti paralleli incisi, verticali sulla fronte e orizzontali sulla nuca, e appare coperta, in parte, da un piccolo copricapo a cuffia. Questi ultimi dettagli sono presenti non solo sulla faccia anteriore del manufatto, ma proseguono anche sui lati superiore e sinistro. Al centro si colloca una gran-

4.25a. Figura femminile alata dal mercato antiquario (© Christie's). *Winged female figure from antiques market* (© Christie's).



4.25b

de ala, delimitata alle due estremità da un profilo sinuoso; le singole piume sono divise da una serie di incisioni parallele, leggermente oblique verso destra.

Misure: h /; l 66; sp /. N. Inv.: /.
Bibliografia specifica: inedito.

b. Pendaglio raffigurante una figura femminile alata

L'ambra si presenta attualmente opaca e in parte coperta da una patina di colore marrone scuro e rosso bruno, ma in origine doveva apparire arancione e trasparente; quest'ultima caratteristica traspare nelle zone in cui la patina si è staccata, in quei punti dove sono presenti delle scheggiature, nonché in quelle zone libere dalla patina, dove il colore originale è tuttora visibile. Nelle altre zone sopra indicate, il colore che trapela è divenuto rosso brillante. Il manufatto, di forma sub-quadrangolare, è complessivamente integro, tranne alcune scheggiature lungo i margini e alcune fratture in basso. La superficie è stata oggetto di un processo di corrosione che ha provocato alcune scrostature ed una fitta *craquelure* sulla placca che, tuttavia, non rende difficoltosa la lettura dei dettagli della figura. La lavorazione ad intaglio ha interessato solo la faccia anteriore, mentre i particolari compaiono anche sui lati superiore, inferiore, destro e sinistro; la faccia posteriore, piatta, mostra soltanto una rifinitura accurata. Il foro di sospensione si trova nella parte inferiore del pendente, in basso a sinistra. Altri fori sono presenti in basso, ma sono stati riempiti con materiale in polvere, forse proprio ambra.

Il volto retrospiciente della figura è ritratto nella parte superiore sinistra, di profilo e rivolto verso destra. Tutti i particolari del viso sono ben distinguibili e resi in maniera molto dettagliata: la fronte è alta e spaziosa; l'orecchio, piccolo e a rilievo, è ben intagliato e di forma ellittica; l'occhio, profilato e disegnato da una doppia linea incisa, è di forma allungata e visto di tre quarti e presenta un maggiore arrotondamento verso l'alto; il naso ha un profilo triangolare, la cui linea continua quella della fron-

te, ed è abbastanza pronunciato, con forme leggermente arrotondate; le labbra, sottili e carnose, sono allungate verso il basso, tendenti al tipico sorriso arcaico; la guancia è piena; il mento è piccolo, rigonfio e arrotondato. La capigliatura è resa mediante una serie di tratti paralleli incisi, verticali sulla fronte, quasi scomparsi, e orizzontali sulla nuca, e appare coperta, in parte, da un piccolo copricapo a cuffia; mentre una piccola tenia o un diadema, a rilievo, ferma la capigliatura sulla fronte. Questi ultimi dettagli sono presenti non solo sulla faccia anteriore del manufatto, ma proseguono anche sui lati superiore e sinistro. Dal centro verso il basso, si colloca una grande ala, delimitata alle due estremità da un profilo sinuoso; le singole piume sono divise da una serie di incisioni parallele, leggermente oblique verso il basso.

Misure: h /; l 75; sp /. N. Inv.: /.
Bibliografia specifica: inedito.

c. Pendaglio raffigurante una figura femminile alata

L'ambra si presenta attualmente opaca e coperta da una patina di colore giallo bruno, ma in origine doveva apparire gialla e trasparente; quest'ultima caratteristica è visibile nelle zone in cui la patina si è staccata e in quei punti dove sono presenti delle scheggiature, sebbene qui il colore che traspare è divenuto rosso brillante. Il manufatto, di forma sub-rettangolare, quasi romboidale, è complessivamente integro, tranne alcune scheggiature lungo i margini. La superficie è stata oggetto di un processo di corrosione che l'ha scrostata in più punti, rendendo, a volte, più complessa la lettura dei dettagli, comunque visibili. La lavorazione ad intaglio ha interessato solo la faccia anteriore, mentre i particolari compaiono anche sui lati superiore, destro e sinistro; la faccia posteriore, piatta, mostra soltanto una rifinitura accurata. Un grosso foro, probabilmente di sospensione, si trova sul lato destro del pendente, dietro la testa della figura; non è noto il foro di uscita.

Il volto retrospiciente della figura è ritratto nella parte destra, di profilo e rivolto verso sinistra. Tutti i particolari del vi-

4.25b. Figura femminile alata dal mercato antiquario (© Phoenix Ancient Art - Geneve).

Winged female figure from antiquities market (© Phoenix Ancient Art - Geneve).



4.25c

so sono ben distinguibili e resi in maniera molto dettagliata: la fronte è alta e spaziosa; l'orecchio, piccolo e a rilievo, è di forma circolare allungata; l'occhio, disegnato da una doppia linea incisa, è di forma allungata e visto di prospetto e presenta un forte arrotondamento verso l'alto; il naso mostra un profilo triangolare, la cui linea continua quella della fronte, ed è abbastanza pronunciato e squadrato; le labbra sono piccole, appena carnose; la guancia è piena e spaziosa; il mento è piccolo e appuntito con un lievissimo arrotondamento, rigonfio verso il basso. È visibile anche il collo, piuttosto corto. La capigliatura è resa mediante una serie di tratti paralleli incisi, verticali sulla fronte e orizzontali sulla nuca, questi ultimi visibili solo in parte a causa della rottura posteriore. Questi ultimi dettagli sono presenti non solo sulla faccia anteriore del manufatto, ma proseguono anche sui lati superiore e destro. Al centro si colloca una grande ala, delimitata internamente da un profilo appena curvilineo, esternamente da un profilo abbastanza rettilineo, quasi ad angolo retto; le singole piume sono divise da una serie di incisioni parallele, leggermente oblique verso sinistra.

Misure: h 54; l /; sp /. N. Inv.: /.
Bibliografia specifica: inedito.

d. Pendaglio raffigurante una figura femminile alata

L'ambra mostra una superficie opaca e in gran parte coperta da una patina di colore giallo-bruno o arancio, ma in origine doveva esibire un colore giallo-arancio intenso e trasparente; quest'ultima caratteristica è visibile nelle zone in cui la patina si è staccata e in quei punti dove sono presenti delle scheggiature, sebbene qui il colore che traspare sia diventato arancio

4.25c. Figura femminile alata dal mercato antiquario (© Timeline Auctions - London).
Winged female figure from antiquities market (© Timeline Auctions - London).

4.25d. Figura femminile alata dal mercato antiquario (da Godeau, *Chambre 2011*, p. 195, n. 328).
Winged female figure from antiquities market (from Godeau, *Chambre 2011*, p. 195, n. 328).



4.25d

scuro e rosso brillante. Il manufatto, di forma sub-rettangolare, è complessivamente integro, eccezion fatta per alcune scheggiature sul margine sinistro e in quello inferiore e una linea di frattura in basso. La lavorazione ad intaglio ha interessato solo la faccia anteriore, mentre i particolari compaiono anche sui lati superiore, destro e sinistro; la faccia posteriore, piatta, mostra soltanto una rifinitura accurata. Il probabile foro di sospensione si trova a ridosso dell'estremità destra del pendente, quasi a metà altezza, sotto la mano della figura; non è noto il foro di uscita.

Il volto retrospiciente della figura è ritratto nella parte superiore destra, di profilo e rivolto verso sinistra. Tutti i particolari del viso sono ben distinguibili e resi in maniera molto dettagliata: la fronte è alta e spaziosa; l'orecchio, piccolo e a rilievo, è di forma circolare allungata; l'occhio, disegnato da una doppia linea incisa, è di forma allungata e visto di prospetto e presenta un lieve arrotondamento verso l'alto; il naso ha un profilo triangolare, la cui linea continua quella della fronte, ed è abbastanza pronunciato e squadrato; le labbra sono piccole, ma piuttosto carnose; la guancia è piena e spaziosa; il mento è piccolo e arrotondato, rigonfio verso il basso. È visibile anche il collo, piuttosto corto. La capigliatura è resa mediante una serie di tratti paralleli incisi, verticali sulla fronte e orizzontali sulla nuca, e appare coperta, in parte, da un piccolo copricapo a cuffia. Questi ultimi dettagli sono presenti non solo sulla faccia anteriore del manufatto, ma proseguono anche sui lati superiore e destro. Al di sotto della testa compaiono un braccio e la mano sinistra, con la quale la figura mantiene un lembo di un chitone, le cui fitte e morbide pieghe, verticali e oblique, sono rese con un rilievo molto raffinato e delicato, caratterizzato da linee sinuose e

4.25e. Sfinge alata dal mercato antiquario (© Artemis Gallery - Erie - USA).
Winged sphinx from antiquities market (© Artemis Gallery - Erie - USA).



4.25c

da un fluido modellato. A sinistra si colloca una grande ala, delimitata alle due estremità da un profilo lievemente curvilineo; le singole piume sono divise da una serie di incisioni parallele, leggermente oblique verso sinistra.

Misure: h 85; l /; sp /. N. Inv.: /.

Bibliografia specifica: Godeau, *Chambre 2011*, p. 195, n. 328.

e. Pendaglio raffigurante una sfinge alata

L'ambra mostra una superficie piuttosto consumata, opaca e in gran parte coperta da una patina di colore giallo-ocra, segno di degrado, ma in origine doveva esibire un colore giallo-arancio intenso e trasparente; quest'ultima caratteristica è visibile nelle zone in cui la patina si è staccata e in quei punti dove sono presenti delle scheggiature, sebbene qui il colore che traspare sia diventato arancio scuro e rosso brillante. Il manufatto, di forma sub-rettangolare, è complessivamente integro, eccezion fatta per alcune lacune presenti sul lato sinistro, all'estremità e sotto l'ala, per la parte anteriore; alcune piccole lacune sono evidenti anche nella parte posteriore, specialmente sotto l'ala. Esso è, inoltre, interessato da un'estesa corrosione superficiale di tipo puntiforme che rende difficoltosa la leggibilità dei dettagli. La lavorazione ad intaglio ha interessato soprattutto la faccia anteriore; al contrario, quella posteriore è sostanzialmente piatta, eccezion fatta per alcune rifiniture del corpo e della testa, mentre è presente una finissima lavorazione ad intaglio anche nella parte retrostante dell'ala, analogamente a quella presente nella faccia anteriore. Il foro di sospensione si trova sul lato sinistro, sotto l'ala, all'altezza della lacuna, e attraversa il manufatto da sinistra a destra.

Il volto di prospetto della figura mostra una testa piuttosto arrotondata, con la capigliatura resa attraverso una massa rigonfia e compatta, che incornicia il volto con una linea rilevata circolare, mentre i lineamenti, molto sottili e minuti, sono ben definiti e ottenuti con un largo uso dell'incisione. Ad una attenta osservazione, sembra evidente una resa morbida dei passaggi di piano del viso, dalle arcate sopracciliari collegate al naso sottile, dal leggero rigonfiamento sotto gli occhi e dalla chioma a ciocche larghe. Il corpo di profilo mostra un rigonfiamento reso evidente dall'ondulazione della superficie alternato ad un sapiente uso dell'incisione per rendere realisticamente la corporatura dell'animale. Al di sotto, le zampe accovacciate sono appena accennate da lievi incisioni e morbidi passaggi di piani; poggiano su una sottilissima base rettangolare. A sinistra è raffigurata la grande ala che occupa in lunghezza metà superficie del pendente, partendo da metà altezza, e converge con curve accentuate verso l'alto. Le piume sono rese con l'uso di una serie di profonde incisioni parallele convergenti verso un lungo tratto inciso dal profilo curvilineo. La stessa lavorazione e rifinitura è presente sulla parte posteriore dell'ala.

Misure: h 36; l /; sp /. N. Inv.: /.

Bibliografia specifica: inedito.

f. Elemento¹ raffigurante una sirena (?)

L'ambra mostra una superficie piuttosto consumata, opaca e in gran parte coperta da una patina di colore nerastro con sfumature giallo-ocra, segno di un degrado piuttosto avanzato, forse per esposizione ad agenti ossidanti, ma in origine doveva esibire un colore giallo-arancio intenso e trasparente; quest'ul-

¹ Si è preferito dare la definizione generica di "elemento" e non di "pendaglio", in quanto dall'immagine a disposizione e anche per la cattiva

conservazione del manufatto non è stato possibile individuare eventuali fori di sospensione.

tima caratteristica è visibile nelle zone in cui la patina si è staccata e in quei punti dove sono presenti delle scheggiature, sebbene qui il colore che traspare sia diventato arancio scuro e rosso brillante. Il manufatto, di forma sub-rettangolare, è complessivamente integro, eccezion fatta per alcune lacune presenti nella parte posteriore. Esso è, inoltre, interessato da un'estesa corrosione superficiale di tipo puntiforme. Tuttavia i dettagli e le rifiniture sono ben leggibili, eccezion fatta per la parte inferiore dell'elemento. La lavorazione ad intaglio ha interessato soprattutto la faccia anteriore; al contrario, quella posteriore è sostanzialmente piatta eccezion fatta per alcune rifiniture.

Il volto di profilo, particolarmente arrotondato e contraddistinto da tratti raffinati, mostra un occhio a mandorla allungato reso con lievi incisioni, mentre il naso, appena sporgente, continua la linea della fronte; labbra appena disegnate con un leggero rilievo. Nella parte inferiore del volto sembra di scorgere una serie di brevissimi tratti incisi e a rilievo che dal mento, leggermente sporgente, arrivano fin sotto l'orecchio, di difficile interpretazione e forse dovuti solo alla corrosione. Sulla fronte è disegnato un copricapo, decorato con una fitta serie di tratti incisi, dal quale fuoriescono una serie di ciocche di capelli a bande ondulate rese con linee incise e a rilievo parallele e dal profilo leggermente ricurvo. Al lato del volto, l'orecchio è ben reso plasticamente a rilievo e interessato da brevi incisioni. Sul retro del collo, allungato, sono raffigurate alcune lunghe trecce di capelli, una delle quali è distaccata dalle altre e termina sul lato del collo, caratterizzate da una serie di intagli orizzontali paralleli. Al di sotto del collo è raffigurato un piccolo corpo di uccello con le ali accostate, sproporzionato nelle dimensioni rispetto alla testa, reso con rigonfiamenti delle superfici e brevi tratti incisi.

Misure: h 105; l 68; sp / . N. Inv.: / .
Bibliografia specifica: inedito.



4.25f

4.25f. Sirena (?) dal mercato antiquario (© Aphrodite Ancient Art - New York).
Siren (?) from antiques market
(© Aphrodite Ancient Art - New York).

Abstract

Six amber pendants representing winged female figures come from the collections of the auction houses.

The first amber belongs to Christie's antiquities collection and comes from a private Swiss collection. The context of origin is unknown, but the stylistic and formal features allow its attribution to the same workshop which created the female figures from Melfi. The carving and engraving processing involved all the sides, except the rear. The face is shown in the top left, in profile and looking back; the hair, made with fine engravings, is partially covered by a hat. At the center is a large wing with a sinuous profile, and the feathers are delineated by fine engravings. The find can be dated around the mid-fifth century BC.

The second amber belongs to the collection of Geneva Phoenix Ancient Art SA, bought at Sotheby's in London. There are no data about the provenance and the context of discovery. The particular refinement of pendant's stylistic features allow its attribution to a workshop of the "Satyr and Maenad Group", and most likely comes from the Canosinan or otherwise Daunian territory. The carving and engraving workmanship involved all sides, except for the rear. The face, crafted with precise detail, is represented in the upper left, in profile and looking back; the hairs are partially covered by a headgear. At the center, there is a large wing with a sinuous profile and clearly defined plumage. The find can be dated between the late sixth and the first half of the fifth century BC.

The third amber, belonging to the collection of London Timeline Auctions, was acquired from a private collection in London. It lacks any data about the place of provenance and the context of discovery. Although less refined in the rendering of details, the pendant can be considered a product of the workshops belonging to the Atelier of the "Winged Warrior Master," and it was probably found in a burial of the Daunian-Melfese area. The carving and engraving workmanship involved all sides of the pendant, except the rear. The face is represented in the top right in profile and looking back; all the particulars of the face are rendered in a highly detailed manner; the hair is partially covered by a hat. At the center is a large wing with a sinuous profile and clearly defined plumage. The find can be dated to the second half of the fifth century BC.

The fourth pendant, belonging to Pierre Bergé & Associés galleries in Paris, was acquired from a private collection in Brussels. It lacks any data on the place of origin of the piece and the context to which it belongs. The particular refinement of the stylistic features of the pendant allows its attribution to one of the workshops of the "Satyr and Maenad Group," whose works are characterized by smooth flowing lines and a fluid molding, and most likely comes from the Canosinan area or otherwise Daunian territory. The workmanship in carv-

ing and engraving involved all the sides, except for the rear. The face, rendered in a very detailed manner, is represented in the upper right, in profile and looking back; the hair is partially covered by a hat. The figure wears a chiton made with fine pleats through a refined use of the relief technique. One edge of the chiton held by the left hand of the figure. To the left is a large wing with a sinuous profile and clearly defined plumage. The find can be dated about the mid-fifth century BC.

The fifth pendant belongs to Artemis Gallery Auctions in USA (Erie) and was acquired from a private collection in Switzerland (Zurich). It depicts the profile of a winged sphinx with her head in prospect. It lacks any data regarding the place of origin of the piece and the context to which it belongs except a general provenance from South Italy and a chronology fixed at sixth century BC. The particular refinement of the pendant's stylistic features allows its attribution to one of the workshops of the "Winged Sphinx Master," whose works are characterized by the shape of the head, rather rounded, with hair made up in a swollen and compact bulk, framing the face with detectable circular lines and with defined features, very thin and minute, obtained through a skillful use of engraving.

The female figure n. 25f, a siren, belonging to the collection of antiquities of Aphrodite Ancient Art auction house in New York (Lot. No. 977), was acquired from an American private collection (which was built around the 80s). It was, however, formerly part of an European private collection. In this case, as for other pieces, useful data to determine the place of origin and the context of discovery are completely absent. The only known data are the generic provenance from southern Italy, the attribution to Greek workmanship, and the chronology, which sets the piece in the second half of the fifth century BC. The particular refinement of facial features and the different hair tresses falling behind and to the sides of the head make it a unique example comparable with a siren from a private collection in New York. The figure finds direct and punctual comparisons with the profile of a female head from tomb 164 of Banzi, dated to the first quarter of the fifth century BC, which shows the same refined and well-modulated treatment of the hair on the forehead; the artifact is attributed to the workshop of the "Master of Winged Warrior." Said workshop was probably operated by cultured and refined artisans of different origin (Greek, Magna Graecia, and Etruscan), which would explain the presence of certain stylistic variations in amber sculptures produced within the workshop.

Bibliografia

D. Adamasteanu 1970-71

Una tomba arcaica in Armento, in *AttiMemMagnaGr XI-XII*, pp. 83-92.

D. Adamasteanu 1971

L'area della Val d'Agri, in *Popoli Anellenici della Basilicata*, Catalogo della mostra, pp. 53-55, 66-68.

D. Adamasteanu 1974

La Basilicata antica – Storia e monumenti, Cava dei Tirreni.

D. Adamasteanu 1975

L'attività archeologica in Basilicata, in *La Magna Grecia nell'età romana, Atti del XV Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, 1975 (Taranto 1976), pp. 517-530.

G. Agresti 1998

Storia dei principali rinvenimenti, in A. Ciaula (a cura di), Kailion, Kailia, Caeliae. *Ceglie-Carbonara nella documentazione storico-archeologica (1983-1992)*, Modugno (Ba), pp. 33-42.

F.M. Ahl 1982

Amber, Avallon, and Apollo's Singing Swan, in *The American Journal of Philology* 103, pp. 373-411.

C. Albizzati 1919

Un'ambra scolpita di arte ionica nella raccolta Morgan, in *Rassegna d'Arte Antica e Moderna* 19, pp. 183-200.

Amber in Archacology I 1983

Proceedings of the first international conference on amber in archaeology, in *Nord-Süd-Beziehungen. Historische und kulturelle Zusammenhänge und Handelsbeziehungen die europäischen Bernsteinstraßen entlang vom I. Jahrtausend v. u. Z. bis zum Ende der römischen Kaiserzeit*, Internationales Kolloquium 1982 (Szombathely, Savaria 16, pp. 11-360.

Amber in Archacology II 1993

C.W. Beck, J. Bouzek (a cura di), *Proceedings of the second international conference on amber in archaeology*, Liblice 1990, Praga.

Amber in Archacology III 1998

N. Negroni Catacchio, C.W. Beck (a cura di), *Proceedings of the third international conference on amber in archaeology* (Forlì 1996), in *Proceedings of the XIII Congress of International Union of Prehistoric and Protohistoric Sciences*, Workshop 7 vol. 6, pp. 369-512.

Amber in Archacology IV 2003

C.W. Beck, I.B. Loze, J.M. Todd (a cura di), *Proceedings of the fourth*

international conference on amber in archaeology, Talsi 2001, Riga.

Amber in Archacology V 2008

A. Palavestra (a cura di), *Proceedings of the fifth international conference on amber in archaeology* (Belgrado 2006), Belgrado.

Amber Roads 2017

P.L. Cellarosi, R. Chellini, F. Martini, A.C. Montanaro, L. Sarti (a cura di), *The amber roads. The ancient cultural and commercial communication between the peoples*, Proceedings of The First International Conference about the Ancient Roads, Repubblica di San Marino 2014, Millenni. Studi di archeologia preistorica 13.

Ambra 2012

M.L. Arancio, S. Massimi (a cura di), *Ambra. Dalle rive del Baltico all'Etruria*, Catalogo della mostra (Roma, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, 14 dicembre 2012 - 10 marzo 2013), Roma.

Ambra, oro del Nord 1978

Ambra, oro del Nord, Catalogo della mostra, Venezia, Palazzo Ducale (30 giugno - 1 ottobre 1978).

Ambre 2007

M.L. Nava, A. Salerno (a cura di), *Ambre. trasparenze dall'antico*, Catalogo della mostra (Napoli, Museo Archeologico Nazionale, 26 marzo - 10 settembre 2007), Milano.

K.B. Anderson, J.C. Crelling 1995

Amber, resinite, and fossil resins, in *American Chemical Society symposium series* 617, p. 297.

I. Angelini, P. Bellintani 2005

Archaeological ambers from northern Italy: an FTIR-DRIFT study of provenance by comparison with the geological amber database, in *Archaeometry* 47 (2), pp. 441-454.

Antiche Civiltà 1969

V. Cianfarani (a cura di), *Antiche Civiltà d'Abruzzo*, Catalogo della mostra, Roma.

Archeologia di una città 1988

G. Andreassi, F. Radina (a cura di), *Archeologia di una città. Bari dalle origini al X secolo*, Catalogo della mostra (Bari, Convento di Santa Scolastica, 1988), Bari.

Atti Ambra 1975

W. Hensel, G. Donato (a cura di), *Studi e Ricerche sulla problematica dell'ambra*,

Atti della cooperazione interdisciplinare italo-polacca, CNR, Roma.

AttiIIPP 2006

Materie prime e scambi nella preistoria italiana, *Atti IIPP XXXIX*.

P. Aurino, G. Bizzarro, I. Bragantini, L. Costantini, M. Mancusi, D. Savella, M. Stanzone 2016

Il santuario settentrionale di Pontecagnano: gli spazi votivi e le offerte alimentari, in A. Russo Tagliente, F. Guarneri (a cura di), *Santuari Mediterranei tra oriente e occidente. Interazioni e contatti culturali*, Atti convegno (Civitavecchia - Roma, 18-22 giugno 2014), Roma, pp. 59-72.

M.P. Baglione, M.A. De Lucia Brolli 1997

Veio e i Falisci, in G. Bartoloni (a cura di), in *Studi Pallottino IV*, pp. 145-171.

M.P. Baglione, M.A. De Lucia Brolli 1998

Documenti inediti nell'archivio storico del Museo di Villa Giulia. Contributi all'archeologia di Narce, in *ArchCl* 50, pp. 117-179.

I. Baglioni 2017

Echidna e i suoi discendenti. Studio sulle entità mostruose della Teogonia esiodea, collana "Le religioni e la storia", vol. I.

G. Bailo Modesti, A. Frezza, A. Lupia, M. Mancusi 2005

Le acque intorno agli dei: rituali e offerte votive nel santuario settentrionale di Pontecagnano, in M. Bonghi Jovino, F. Chiesa (a cura di), *Offerte dal regno vegetale e dal regno animale nella dimensione del sacro*, Atti del convegno (Milano, 26-27 giugno 2003), Roma, pp. 37-64.

G. Bailo Modesti, M. Mancusi 2013

Pontecagnano Pastini, Località. Santuario settentrionale, in T. Cinquantaquattro, G. Pescatori (a cura di), *Regio I Avella, Atripalda, Salerno*, Roma, pp. 55-60.

L. Bakarić 2017

(a cura di), *Japodi – zaboravljeni gorštaci (Iapodes – the forgotten highlanders)*, Archeological Museum in Zagreb.

L. Bakarić, B. Križ, M. Šoufek 2006

Pretpovijesni jantar i staklo iz Prozora u Lici i Novog mesta u Dolenjskoj (Prehistoric amber and glass from Prozor in Lika and Novo mesto in Dolenjska), Arheološki Muzej u Zagrebu.

G. Baldelli 1985

Necropoli protostorica di via Villarey, in *StEtr* LI, pp. 466-467.

A. Batchvarova 1965

Veio-Quattro Fontanili. Relazione della IV campagna di scavo, in *NSc XIX* (serie 8), pp. 49-236.

S. Batović 1968

Nin in Prehistory, Zadar.

C.W. Beck 1986

Spectroscopic Investigations of Amber, in *Applied Spectroscopy Reviews* 22 (1), pp. 57-110.

C.W. Beck, H.E. Hartnett 1993

Sicilian Amber, in *Amber in Archaeology II* 1993, pp. 36-47.

C. Beck, E. Wilbur, S. Meret, D. Kossove, K. Kermani 1965

The infrared spectra of amber and the identification of Baltic amber, in *Archaeometry* 8, pp. 96-109.

P. Bellintani 2010

Ambra, una materia prima dal nord (ma non solo), in F. Radina, G. Recchia (a cura di), *Ambra per Agamennone. Indigeni e Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo*, Catalogo della mostra, Bari, pp. 139-144.

P. Bellintani, L. Salzani, G. de Zuccato, M. Leis, C. Vaccaro, I. Angelini, C. Soffritti, M. Bertolini, U. Thun Hohenstein 2015

L'ambra dell'insediamento della tarda Età del bronzo di Campestrin di Grignano Polesine (Rovigo), in *Atti IIPP XLVIII*, pp. 419-426.

P. Bellintani, A. Usai, M.A. Fadda 2012

Ambre protostoriche della Sardegna: nuovi dati su tipologia e possibili indicatori di lavorazione locale, in *Atti IIPP XLIV*, pp. 1163-1171.

L. Benedetti, M. Cardosa 2006

Manufatti d'ambra nella Calabria protostorica, in *Atti IIPP XXXIX*, pp. 1573-1587.

G. Bermond Montanari 1969

La necropoli protostorica di S. Martino in Gattara (Ravenna), in *StEtr XXXVII*, pp. 213-28.

F. Bernabei, A. Pasqui 1894

Degli oggetti di ornamento personale, delle armi e degli altri strumenti del corredo funebre, in *MonAnt IV*, pp. 347-398.

L. Beschi 1988

Demeter, in *LIMC IV*, pp. 844-892.

Bestiario fantastico 2012

E. Giovanelli, M.C. Biella, L.G. Perego (a cura di), *Il bestiario fantastico di età orientalizzante nella penisola italiana*,

Aristonothos. Scritti per il Mediterraneo antico I.

S. Bianco 1998

Chiaromonte, in B. d'Agostino (a cura di), *Tesori dell'Italia del Sud. Greci e Indigeni in Basilicata*, Catalogo della mostra (Ancienne Douane, Strasburg 18 giugno-15 novembre 1998), Milano, pp. 241-244.

S. Bianco 2005

L'ambra nelle vallate della Basilicata ionica, in *Magie d'ambra 2005*, pp. 85-110.

S. Bianco 2011

Enotria. Processi formativi e comunità locali. La necropoli di Guardia Perticara, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, Lagonegro (PZ).

F. Biancofiore 1967

La necropoli eneolitica di Laterza, in *Origini I*, pp. 195-312.

E. Biocco, T. Sabbatini 2008

La tomba I di Villa Clara in località Crocefisso, in *Matelica 2008*, pp. 71-81.

M. Blečić 2008

The significance of Amber in Kvarner region, in *Amber in Archaeology V 2008*, pp. 142-155.

M. Blečić Kavur 2014a

Na razmeđu svjetova za prijelaza milenija: Kasno brončano doba na Kvarneru. At the crossroads of worlds at the turn of the millennium: The Late Bronze Age in the Kvarner region, Katalozi i monografije Arheološkog muzeja u Zagrebu XI, Arheološki muzej u Zagrebu.

M. Blečić Kavur 2014b

The Lady from Čikat, Koper, Založba Univerze na Primorskem.

G. Bonacelli 1932

La scimmia in Etruria, in *StEtr VI*, pp. 341-382.

R. Bonaudo, M. Cuzzo, E. Mugione,**C. Pellegrino, A. Serritella 2009**

Le necropoli di Pontecagnano: studi recenti, in R. Bonaudo, L. Cerchiai, C. Pellegrino (a cura di), *Tra Etruria, Lazio e Magna Grecia: indagini sulle necropoli*, Atti dell'Incontro di Studio (Fisciano, 5-6 marzo 2009), Paestum, pp. 169-208.

L. Bonfante 1989

Nudity as a Costume in Classical Art, in *AJA*, vol. 93, n. 4, pp. 543-570.

L. Bonfante 2003

Etruscan Dress, The Johns Hopkins University Press, Baltimore & London.

L. Bonfante 2012

Luxury in Funerary Rituals in Ancient Italy: The Dress, in *Kulte - Riten - religiöse Vorstellungen bei den Etruskern und ihr Verhältnis zu Politik und Gesellschaft*, Akten der 1. Internationalen Tagung der Sektion Wien/Österreich des Istituto Nazionale di Studi Etruschi ed Italici (Wien, 4-6.12.2008), pp. 335-344.

A. Bottini 1987

Ambre a protome umana dal Melfese, in *BdA 41*, pp. 1-16.

A. Bottini 1989

Il mondo indigeno nel V sec. a.C. - due studi, in *BBasil 5*, pp. 161-180.

A. Bottini 1990

Le ambre intagliate a figura umana del Museo Archeologico Nazionale di Melfi, in *Archeologia Warsz XLI*, pp. 57-64.

A. Bottini 2007

Le ambre nella Basilicata settentrionale, in *Ambre 2007*, pp. 232-237.

A. Bottini, P.G. Guzzo 1993

Orfeo e le Sirene al Getty Museum, in *Ostraka II, 1*, pp. 43-52.

A. Bottini, A. Russo, M. Tagliente 1990

La Daunia interna, in M. Tagliente (a cura di), *Italici in Magna Grecia. Lingua, insediamenti e strutture*, Venosa, pp. 79-84.

A. Bottini, E. Setari 1995

Basileis. Antichi re in Basilicata, guida alla mostra (Roma 1995), Napoli.

A. Bottini, E. Setari 1998

L'artigianato arcaico dell'ambra alla luce dei più recenti rinvenimenti in Basilicata, in *Amber in Archaeology III 1998*, pp. 469-477.

A. Bottini, E. Setari 2003

La necropoli italica di Braida di Vaglio in Basilicata. Materiali dallo scavo del 1994, *MonAnt 60*, serie miscellanea 7.

L. Braccesi 1975

Intervento, in *AttiAmbra 1975*, pp. 293-294.

P. Brocato, C. Regoli 2009

Iconografie orientali nei calici a sostegni in bucchero etruschi, in *RStFen XXXVII*, pp. 213-230.

A. Butrimas 2001

(a cura di), *Baltic Amber*, Vilnius.

A. Butrimas 2009

Amber Tradition, in *Art of the Balts*, Vilnius dailės akademijos leidykla 2009, pp. 35-95.

A. Butrimas 2016

Lietuvos gintaro tukstantmečiai, Vilnius.

F. Causey 1990

Pendant with a sphinx in relief, in D. von Bothmer (a cura di), *Glories of the Past: Ancient Art from the Shelby White and Leon Levy Collection*, The Metropolitan Museum of Art, New York, pp. 129-130.

F. Causey 2011

Amber and the Ancient World, J. Paul Getty Museum, Los Angeles.

F. Causey 2012

Ancient Carved Ambers in the J. Paul Getty Museum, J. Paul Getty Museum (Online Publication), Los Angeles.

F. Causey 2019

Ancient Carved Ambers in the J. Paul Getty Museum, J. Paul Getty Museum, Los Angeles.

Ceglie Peuceta I 1982

M. Miroslav Marin, R. Cassano, A. Fornaro, M. Chelotti, *Ceglie Peuceta I*, Bari.

L. Cerchiali, M. Cuzzo, A. D'Andrea, E. Mugione 1994

Modelli di organizzazione in età arcaica attraverso la lettura delle necropoli: il caso di Pontecagnano, in *Atti Salerno-Pontecagnano*, pp. 405-452.

A.M. Chieco Bianchi, L. Calzavara Capuis 1985

Este I. Le necropoli di Casa di Ricovero, Casa Muletti Prosdocimi e Casa Alfonsi, MonAnt II (Serie Generale LI).

D. Cifaloni 1999

Considerazioni sulle nuove sfingi monumentali ittite di età imperiale: iconografia e funzione, in M. Castoldi (a cura di), *kovvá. Miscellanea di Studi archeologici in onore di Piero Orlandini*, pp. 29-42.

T. Cinquantaquattro 2001

Pontecagnano II.6. L'Agro Picentino e la necropoli di località Casella, Napoli.

Civiltà Sabini 1973

P. Santoro (a cura di), *Civiltà arcaica dei Sabini nella Valle del Tevere. Le scoperte della necropoli di Colle del Forno*, Catalogo della mostra (maggio - luglio 1973), CNR, Roma.

J. Close-Brooks 1963

Veio (Isola Farnese). Scavi di una necropoli villanoviana in località "Quattro Fontanili". Relazione preliminare delle prime campagne, in *NSc*, pp. 77-279.

J. Close-Brooks 1965

Proposta per una suddivisione in fasi, in *NSc*, pp. 51-62.

CLP 1976

Civiltà del Lazio Primitivo, Catalogo della mostra, Roma.

Collezione Chini 1995

Ceramica sovraddipinta, ori, bronzi, monete dalla collezione Chini nel Museo Civico di Bassano del Grappa, "Collezioni e Musei Archeologici del Veneto" 39.

Collezione Polese 1970

La collezione Polese nel Museo di Bari, Bari.

M.P. Colombini, E. Ribechini, M. Rocchi, P. Selleri 2013

Analytical pyrolysis with in-situ silylation, Py (HMDS)-GC/MS, for the chemical characterization of archaeological and historical amber objects, in *Heritage Science* 1 (6), pp. 1-10.

G. Colonna 1974

Preistoria e protostoria di Roma e del Lazio, in *PCIA* 2, pp. 273-346.

Congresso Stoccolma 1876

Congrès International d'Anthropologie e d'Archéologie Préhistoriques. Compte rendu de la 7^o session. L'origine e le commerce de l'ambre jaune dans l'antiquité, Tomo II, Stockholm 1874, pp. 777-817.

C. Corrain, P. Gallo 1963

La necropoli dell'età del ferro di Monte Tabor (Vico del Gargano), in *Atti Venezia* 121, pp. 41-57.

C. Corrain, P. Gallo 1972

La necropoli dell'età del ferro di Monte Tabor (Vico del Gargano), in *Atti e Memorie dell'Accademia Patavina di Scienze Lettere e Arti* LXXXIV, pp. 237-261.

M. Corrente 1997

Monili a Minervino Murge tra V e IV secolo a.C., in *Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* XV, pp. 145-178.

M. Cultraro 2006

I vaghi d'ambra del tipo Tirinto nella protostoria italiana: nuovi dati dall'area egeo-balcanica, in *Atti IIPP* XXXIX, pp. 1533-1554.

M. Cultraro 2007

L'ambra nel mondo mediterraneo: l'Egeo e le aree di contatto, in *Ambre* 2007, pp. 48-59.

M. Cultraro 2010

Archeometria delle ambre nella Sicilia pre e protostorica: il progetto INDAS, in *Il dialogo dei saperi. Metodologie integrate per i Beni Culturali*, CNR Napoli, pp. 383-392.

M. Cultraro 2011

L'ambra nel mondo minoico: contesti archeologici e immaginario sociale, in F. Carinci, N. Cucuzza, P. Militello, O. Palio (a cura di), *Kretes Minooids, Tradizione e identità minoica tra produzione artigianale, pratiche cerimoniali e memoria del passato*, Studi offerti a Vincenzo La Rosa per il Suo 70° compleanno, Padova, pp. 235-237.

M. Cuzzo 2012

Gli Etruschi in Campania, in G. Bartoloni (a cura di), *Introduzione all'Etruscologia*, Milano, pp. 189-226.

M. Cupitò, M. Vidale, I. Angelini, G. Guida 2018

"Una traccia incandescente". Nuovi dati sulla tecnologia dell'ambra nell'età del Bronzo dell'Italia padano-alpina, in *IAPP* 2018, pp. 21-22.

J. Czebreszuk 2003

Amber on the Threshold of a World Career, in *Amber in Archaeology IV* 2003, pp. 164-179.

J. Czebreszuk 2007

Amber between the Baltic and the Aegean in the third and second millennia BC (an outline of major issues), in *Between the Aegean and Baltic seas. Prehistory across borders*, Proceedings of the international conference, pp. 363-369.

J. Czebreszuk, P. Makarowicz 1993

The problem of amber buttons with V-shaped perforation in the Bell Beaker Culture, in *Actes du XII Congrès International des Sciences Préhistoriques et Protobistoriques*, pp. 529-532.

B. d'Agostino, P. Gastaldi 2013

Pontecagnano nel terzo quarto dell'VIII secolo a.C., in *Studi Bonghi*, pp. 389-433.

I. Dall'Osso 1915

Guida illustrata del Museo Nazionale di Ancona, Ancona.

R.A. D'Anna, M. Pacciarelli, L. Rota 2011

Una tomba di alto rango dell'VIII secolo a.C. da San Marzano sul Sarno, in *Atti Campania settentrionale*, pp. 591-601.

A. De Agostino 1961

Populonia (Livorno). Scoperte archeologiche nella necropoli negli anni 1957-1960, in *NSc XV* (serie 8), pp. 63-102.

J. de la Genière 1961

Ambre intagliate del Museo di Salerno, in *Apollo* 1, 75, pp. 75-88.

J. de la Genière 1967

A propos du catalogue des ambres sculptées du British Museum, in *RA* 2, pp. 297-304.

J. de la Genière 1968

Recherches sur l'Age du Fer en Italie meridionale: Sala Consilina, Napoli.

J. de la Genière 1977

Torano Castello (Cosenza) – Scavi nella necropoli (1965) e saggi in contrada Cozzo la Torre, in *NSc* 31, pp. 389-417.

A. Della Seta 1918

Museo di Villa Giulia, Roma.

F. Delpino 2007

Una identità ambigua. Figurette femminili nude di area etrusco-italica: congiunte, antenate o divinità?, in *Mediterranea* III (2006), pp. 33-54.

M.A. De Lucia Brolli 2012

Le ambre tra i Falisci, in *Ambra* 2012, pp. 43-45.

R.C. de Marinis 2006

Aspetti e problemi del Bronzo Recente nella regione benacense, in *Studi di Protostoria in onore di Renato Peroni*, Firenze, pp. 445-456.

R.C. de Marinis 2007

L'ambra in Italia settentrionale tra Alpi e Po durante l'età del Bronzo, in *Ambre* 2007, pp. 60-67.

M. De Min 1984

Adria Antica, in *Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria* II, pp. 809-830.

J.M. De Navarro 1925

Prehistoric routes between Northern Europe and Italy defined by the amber trade, in *The Geographical Journal* 66 (6), pp. 481-503.

M.R. Depalo 2021

Antiche genti di Puglia: i Peucezi, in M.R. Depalo, L. La Rocca, F. Longobardi, F. Radina (a cura di), *Santa Scolastica. Museo Archeologico Bari*, pp. 179-207.

R.D. De Puma 2013

Etruscan Art in The Metropolitan Museum of Art.

M.C. D'Ercole 2008

Ambres gravés du département des Monnaies, Médailles et Antiques, Parigi.

M.C. D'Ercole 2013

Ambres gravés. La collection du département des Antiquités grecques, étrusques et romaines du musée du Louvre, Parigi.

G. D'Henry 1998

Ambre figurate dalla necropoli di Montesarchio (Benevento), in *Amber in Archaeology III* 1998, pp. 461-48.

O. Dickinson 1994

The Aegean Bronze Age, Cambridge.

Die Etrusker 2015

F. Knauß, J. Gebauer (a cura di), *Die Etrusker. Von Villanova bis Rom*, Catalogo della mostra (München 2015), Lindenberg.

M. Di Fazio 2011

“La morte è dura; ancora più duro il cordoglio”. Primi appunti da una indagine sul pianto rituale nel mondo etrusco, in V. Nizzo (a cura di), *Dalla nascita alla morte: antropologia e archeologia a confronto*, Atti dell'Incontro Internazionale di Studi in onore di Claude Lévi-Strauss (Roma, Museo Nazionale Preistorico Etnografico “Luigi Pigorini”, 21 maggio 2010), pp. 717-726.

K. Dmitrić 2006

Atenica, in Palavestra, Krstić 2006, pp. 321-337.

E.H. Dohan 1942

Italic Tomb-Groups in the University Museum, Philadelphia.

S. Donadoni 1994

La religione egiziana, in G. Filoramo (a cura di), *Storia delle religioni. Le religioni antiche*, pp. 61-114.

C. Draycott 2007

Dynastic definitions: differentiating status claims in the archaic pillar tomb reliefs of Lycia, in A. Sagona, A. Çilingirloglu (a cura di), *Anatolian Iron Ages 6: the proceedings of the Sixth Anatolian Iron Ages Colloquium held at Eskisehir*, 16-20 August 2004 (Ancient Near Eastern Studies supp. 20), pp. 103-134.

P. Ducati 1927

Storia dell'arte etrusca, Firenze.

C. du Gardin 1993

L'ambre en France et ses relations avec le reste de l'Europe au Néolithique et à l'âge du bronze, in *Amber in Archaeology II* 1993, 67-75.

Etruria Padana 1960

Mostra dell'Etruria padana e della città di Spina, Bologna (12 settembre - 31 ottobre 1960).

Euvoica 1998

M. Bats, B. d'Agostino (a cura di), *Euvoica. L'Eubea e la presenza euvoica in Calcidica e in Occidente*, Atti del Convegno Internazionale di Napoli, 13-16 novembre 1996 (AION Quad. 12), Napoli.

M.T. Falconi Amorelli 1963

Veio (Isola Farnese). Scavi in una necropoli villanoviana in località “Quattro Fontanili”. Relazione preliminare delle prime campagne. 1961-1962, in *Nsc*, pp. 77-279.

M. Ferracini 2015-16

Ambre preromane: la raffigurazione degli anatidi e altri volatili, tesi di laurea discussa presso l'Università degli Studi di Milano.

M. Ferrarini, S. Santoro 2009

Circolazione di temi iconografici nella scultura funeraria ellenistica di Dyrachion/Dyrrachium: il caso delle sirene, in *Eidola. International Journal of Ancient Art History* 6, pp. 47-87.

S. Ferri 1957

Considerazioni di Archeologia protostorica sulla laguna dei Sette Mari (Spina), in *StClOr* 6, pp. 214-224.

G. Fogolari 1975

La protostoria delle Venezie, in *PCIA* 4, pp. 61-222.

G. Fogolari, O.H. Frey 1965

Considerazioni tipologiche e cronologiche sul II e III periodo Atestino, in *StEtr* XXXIII, pp. 237-294.

G. Fogolari, B.M. Scarfi 1970

Adria Antica, Venezia.

O.H. Frey 1991

I primi principi celti nel VI sec. a.C., in *I Celti*, Catalogo della mostra (Venezia 1991), pp. 75-92.

E. Gabrici 1913

Cuma, *MonAnt* XXII.

V. Gallo 2011-12

Ambre figurate preromane: le figure femminili alate, tesi di laurea discussa presso l'Università degli Studi di Milano.

V. Gallo 2016

L'incontro tra iconografia orientalizzante e materia prima degli dei: la nascita della raffigurazione in ambra in area etrusco-laziale, in *Atti PPE XII*, 465-485.

C. Gaslain 2005

Dalle rive del mare alle tombe principesche: la circolazione dell'ambra nel bacino del Mediterraneo nell'età del Bronzo e nell'età del Ferro, in *Magie d'ambra 2005*, pp. 55-69.

F. Gaultier, L. Haumesser,**K. Chatziefremidou 2013**

L'art étrusque. 100 chefs-d'oeuvre du Musée du Louvre, Paris.

G.V. Gentili 2003

Verucchio villanoviana: il sepolcreto in località Le Pegge e la necropoli al piede della Rocca Malatestiana, *MonAnt* 59, serie monografica 6.

G.V. Gentili, B. Montanari 1994

Gli altri reperti della mostra, in Verucchio 1994 pp. 155-172.

F. Giacobello 2017

Le ambre della principessa. Storie e archeologia dall'antica terra di Puglia, Venezia.

M. Gimbutas 1965

Bronze Age Cultures in central and eastern Europe.

M. Gimbutas 1967

I Baltici, Milano.

M. Gimbutas 1989

Il linguaggio della dea.

E. Giovannelli 2012

Le prime testimonianze di glittica etrusca: scaraboidi e sigilli tra VIII e VII a.C., in *Atti PPE X*, pp. 783-796.

E. Giovannelli 2015

Scarabei e scaraboidi in Etruria, Agro Falisco e Lazio arcaico dall'VIII al V sec. a.C., Trento.

A. Godeau, F. Chambre 2011

Pierre Bergé & Associés. Archéologie, Paris.

M.A. Gorgoglione, G. Fiorentino,**C. Corridi, L. Sadori, P. Panetta 1993**

La capanna 7 di Torre Castelluccia (Pulsano, Taranto), dalle ultime fasi dell'età del bronzo alla prima età del ferro, in *Taras XIII*, pp. 25-114.

C. Govi Morigi 1971

Il tintinnabulo della "tomba degli ori" dell'Arsenale Militare di Bologna, *ArchCl* 23, n. 2.

J. Grabowska 1982

L'Ambre polonaise, Varsavia.

Greci in Occidente 1996

G. Pugliese Carratelli (a cura di), *I Greci in occidente*, Catalogo della mostra (Venezia 1996).

E. Greco 1979

Ricerche sulla chora poseidoniate: il "paesaggio agrario" dalla fondazione della città alla fine del sec. IV a.C., in *DialA* 2, pp. 7-26.

A. Greco Pontrandolfo 1977

Su alcune tombe pestane: proposta di una lettura, in *MEFRA* 89, I, pp. 31-98.

A. Greco Pontrandolfo 1979

Segni di trasformazioni sociali, in *DialA* 2, pp. 27-50.

A. Greco Pontrandolfo 1982

I Lucani, Milano.

A. Grilli 1975

Eridano, Elettridi e via dell'ambra, in *AttiAmbra 1975*, pp. 279-291.

D.A. Grimaldi 1996

Amber, Window to the Past, Catalogo della mostra presso l'American Museum of Natural History, New York.

E. Gubel 1998

E pluribus unum: Nubian, Libyan and Phoenician "Bastet" sphinxes, in W. Clarysse, A. Schoors, H. Willems (a cura di) *Egyptian religion – The last thousand years. Studies dedicated to the memory of Jan Quaegebeur*, pp. 629-645.

G. Guerreschi 1970

La problematica dell'ambra nella protostoria italiana. Parte II: Aspetti tecnologici, in *Sibrium X*, pp. 289-292.

R. Guglielmino 1996

Materiali egei e di tipo egeo da Roca Vecchia (Melendugno, Lecce). Nota preliminare, in *StAnt* 9, pp. 259-286.

R. Guglielmino 2009

Le relazioni tra l'Adriatico e l'Egeo nel Bronzo recente e finale. La testimonianza di Roca, in E. Borgna, P. Cassola Guida (a cura di), *Dall'Egeo all'Adriatico: organizzazioni sociali, modi di scambio ed interazione in età post-palaziale (XII-XI sec. a.C.)*, Atti del Seminario Internazionale, Roma, pp. 185-204.

R. Guglielmino 2013

I rapporti tra l'Italia e l'Egeo nell'età del bronzo e il ruolo di Roca. Alcuni spunti di riflessione, in *AnnPisa* s. 5, 5/2, suppl., pp. 131-152.

M. Guiliano, L. Asia, G. Onoratini, G. Mille 2007

Applications of diamond crystal ATR FTIR spectroscopy to the characterization of ambers, in *Spectrochimica Acta Part A Molecular and Biomolecular Spectroscopy* 67(5), pp. 1407-1411.

M. Gula, T. Malinowski, S. Tabaczynski 1975

Osservazione sui ritrovamenti di ambra dal Neolitico all'età del ferro in Polonia, in *Atti Ambra 1975*, pp. 51-69.

A. Harding, H. Hughes-Brock, C.W. Beck 1974

Amber in the Mycenaean World, in *BSA* 69, pp. 145-172.

R. Hecht 1988

Greek and Etruscan Art of the Archaic Period, Atlantis Antiquities, New York.

R. Heidenreich 1968

Über einige Bernsteinarbeiten, in *Wissenschaftliche Zeitschrift der Wilhelm-Pieck-Universität Rostock. Gesellschaftswissenschaftliche Reihe*, 17, (= *Festschrift G. von Lübben*), pp. 655-659, tavv. 8-9.

W. Helbig 1875

Osservazioni sopra la provenienza della decorazione geometrica, in *AdI XLVII*, pp. 221-253.

W. Helbig 1877

W. Helbig, in *BdI* 49, pp. 13-14.

M.Ch. Hellmann 1992

Wilhelm Fröhner, un collectionneur pas comme les autres, 1834-1925, in A.F. Laurens, K. Pomian (a cura di), *L'Anticommanie. La collection d'antiquités aux XVIIIe et XIXe siècles*, Atti del colloquio internazionale Montpellier/Lattes 1988, Parigi, pp. 251-264.

O. Helm 1877

Notizen über die chemische und physikalische Beschaffenheit des Bernsteins, in *Archiv der Pharmacie* 211, pp. 229-246.

Hirsch Collection 1978

The Robert von Hirsch Collection, Sotheby Parke Bernet & Co, London.

E. Hofstetter 1990

Sirenen im archaischen und klassischen Griechenland, Beiträge zur Archäologie, 19, K. Triltsch Verlag, Würzburg.

E. Hofstetter 1997

Seirenes, in *LIMC VIII*, pp. 1093-1104.

IAPP 2018

M. Cupitò (a cura di), *Materiali preziosi, semipreziosi e inconsueti nell'età del Rame e nell'età del Bronzo italiana. Archeologia, archeometria e paleotecnologia*, V Incontro Annuale di Preistoria e Protostoria, Abstract book.

Illyrians and Dacians 1971

Illyrians and Dacians. Exhibition Catalogue Western Balkans Carpathian History, Beograd, Narodni Muzej.

M. Iršćnas 2001

Stone age amber figurine from the Baltic area, in *Acta Academiae Artium Vilnensis* 122, pp. 77-85.

L.O. Johannessen 2008

I grenseland. Rurale Hera-helligdommer og symbolske grenser i det arkaiske Hellas. Masteravhandling i arkeologi Institutt for arkeologi, konservering og historie, Universitetet i Oslo.

L. Kahil 1988

Harpyiai, in *LIMC IV*, pp. 445-450.

O. Keindt-Jensen 1960

La Danimarca prima dei Vichinghi, Milano.

H. Khanjian, M. Schilling, J. Maish 2013

FTIR and Py-GC/MS investigation of archaeological amber objects from the J. Paul Getty Museum, in *e-Preservation Science* 10, pp. 66-70.

K. Kopanias 2009

Some ivories from the Geometric stratum at the sanctuary of Artemis Orthia, Sparta: interconnections between Sparta, Crete and the Orient during the late eighth century BC, in *British School at Athens Studies*, 16, *Sparta and Laconia: from prehistory to pre-modern*, pp. 123-131.

N. Kourou 1997

The sphinx in Greece, Sphinx, in *LIMC VIII*, pp. 1152-1165.

I. Krauskopf 1994

Oidipous, in *LIMC VII*, pp. 1-15.

I. Krauskopf 1997

Die Sphinx in Etrurien, Sphinx, in *LIMC VIII*, pp. 1165-1169.

B. Križ 2017

Amber - Jewels of the Baltic in Novo mesto, Catalogo della mostra, Dolenjski muzej Novo mesto.

L. Kruta Poppi, D. Neri 2015

(a cura di), *Donne dell'Etruria padana dall'VIII al VII secolo a.C. Tra gestione domestica e produzione artigianale*,

Catalogo della mostra (Castelfranco Emilia, Museo civico archeologico "A.C. Simonini"), Firenze.

Z. Kujundžić-Vejzagić 2008

Amber from the Japod necropolises of Jezerine and Ribić near Bihac, in *Amber in Archaeology V 2008*, pp. 156-163.

R. Kurti 2013

Amber during Late Bronze Age and Iron Age in Albania, in *Iliria XXXVI*, pp. 73-108.

W. La Baume 1935

Zur Naturkunde und Kulturgeschichte des Bernsteins, in *Schriften des Naturforschenden Gesellschaft in Danzing* 20 (1), pp. 5-48.

M. Labellarte 1998

Kailia: la Città e la Storia. La fase preromana, in A. Ciaula (a cura di), *Kailion, Kailia, Caeliae. Ceglie-Carbonara nella documentazione storico-archeologica (1983-1992)*, Modugno, pp. 17-18.

E. Laforgia 2016

(a cura di), *Il Museo archeologico di Calatia*, Cava de' Tirreni.

R. Lambrechts 1992

Lasa, in *LIMC VI*, pp. 217-225.

M. Landolfi 2007

Ricchezza e ostentazione tra i Piceni: la regina di Sirolo, in *Ambre 2007*, pp. 171-173.

M. Landolfi, A.M. Moretti Sgubini 2008

L'orientalizzante a Pitino San Severino Marche, in *Matelica 2008*, pp. 141-153.

J.H. Langenheim 2003

Plant resins: Chemistry, evolution, ecology, and ethnobotany, Timber Press, Portland, USA.

C. Lazzeri 1927

Arezzo etrusca. Le origini della città e la stipe votiva alla Fonte Veneziana, in *StEtr I*, pp. 113-128.

D. Locatelli, L. Malnati 2007

Indicatori di ruolo e rappresentazione della donna nell'Orientalizzante felsineo, in *Verucchio 2007*, pp. 55-70.

F. Lo Schiavo 2010

Le Fibule dell'Italia meridionale e della Sicilia dall'età del bronzo recente al VI secolo a.C., *PBF XIV*, 14/1.

M. Losi 1987-88

Le ambre figurate preromane del Medio e Basso Adriatico, tesi di laurea discussa presso l'Università degli Studi di Milano.

M. Losi, B. Raposso, G. Ruggiero 1993

The production of amber female beads in pre-roman Italy, in *Amber in Archaeology II 1993*, pp. 203-211, tavv. XI-XIII.

I. Loze 2000

Late neolithic amber from the Lubana wetlands, in *Acta Academiae Artium Vilnensis* 20, pp. 63-78.

A. Lupia 2013

Pontecagnano, via Verdi - via Bellini, santuario meridionale, di Apollo, in T. Cinquantaquattro, G. Pescatori (a cura di), *Regio I Avella, Atripalda, Salerno*, Roma, pp. 60-64.

J. MacIntosh Turfa 2005

Catalogue of the Etruscan Gallery of the University of Pennsylvania Museum of Archaeology and Anthropology, Philadelphia.

G. Maggiulli 2006

I dischi solari di Roca (Lecce): dati di scavo e analisi preliminare, in *Studi di Protostoria in onore di Renato Peroni*, Firenze, pp. 125-132.

Magic d'ambra 2005

A. Mastrocinque, E. Trevisani, S. Bianco, A. Russo, M. Tagliente (a cura di), *Magic d'ambra. Amuleti e gioielli della Basilicata antica*. Catalogo della mostra (Museo Archeologico Nazionale della Basilicata "Dinu Adamesteanu", Potenza, 2 dicembre 2005 - 15 marzo 2006), Lavello.

A. Maiuri 1914

Avanzi di una suppellettile di tomba preromana (Padula), in *NSc XI* (serie 5), pp. 403-406.

L. Malnati 2007

L'ambra in Emilia Romagna durante l'età del ferro: i luoghi della ridistribuzione e della produzione, in *Ambre 2007*, pp. 122-129.

D. Mano-Zisi, L.B. Popović 1959

Iliri i Grci: njihovi kulturni odnosi u prošlosti naše zemlje na osnovu arheološkog materijala, Narodni muzej u Beogradu.

D. Mano-Zisi, L.B. Popović 1969

Novi Pazar Ilirsko-Grčki Nalaz 1844-1969, Narodni muzej u Beogradu.

P. Marconi 1935

La cultura orientalizzante nel Piceno, in *MonAnt XXXV*, pp. 275-456.

M. Martelli 1985

Gli avori tardo-arcaici: botteghe e aree di diffusione, in *Commercio etrusco*, pp. 207-248.

L. Masiello 2004

Rutigliano e l'area peuceta, in *Ornarsi d'ambra* 2004, pp. 19-33.

A. Massari 1998

L'ambra in Sardegna in età nuragica, in *Amber in Archaeology III* 1998, pp. 478-484.

A. Massari, B. Raposso, B. Setti 1996

La diffusione dell'ambra nel Bronzo Antico in Italia, in D. Cocchi Genick (a cura di), *L'antica età del bronzo in Italia*, Atti del congresso nazionale (Viareggio 1995), pp. 620-621.

D. Massaro 1943a

Le ambre di Vetulonia, in *StEtr* XVII, pp. 31-46.

D. Massaro 1943b

Ambre etrusche del R. Museo Archeologico di Firenze, in *StEtr* XVII, pp. 455-458.

A. Mastrocinque 1991a

L'ambra e l'Eridano. Studi sulla letteratura e il commercio dell'ambra in età preromana, Pubblicazioni di Storia Antica del Dipartimento di Scienze, Filologia e Storia dell'Università di Trento 3, Este.

A. Mastrocinque 1991b

Avori intarsiati d'ambra da Quinto Fiorentino, in *BA* 10, pp. 3-12.

A. Mastrocinque 2005

L'ambra mito e realtà, in *Magie d'ambra* 2005, pp. 33-53.

Matelica 2008

M. Silvestrini, T. Sabbatini (a cura di), *Potere e Splendore. Gli Antichi Piceni a Matelica*, Catalogo della mostra, Matelica.

MetMuseum

Catalogo online del Metropolitan Museum of Art, www.metmuseum.org.

M. Miari 2007

L'ambra in area terramaricola, in *Ambre* 2007, pp. 68-72.

M. Miari 2016

Gli oggetti di ornamento in Romagna tra Eneolitico ed età del bronzo quali indicatori di identità e scambio, in *Atti PPE* XII, pp. 203-215.

L.M. Michetti 2007

L'Etruria e l'area laziale, in *Ambre* 2007, pp. 160-167.

A. Minto 1921

Marsiliana d'Albegna, Firenze.

A. Minto 1940

Populonia - Nuova tomba a camera scoperta sul Poggio della Porcareccia, in *NSc*, pp. 375-397.

A. Minto 1943

Populonia, Firenze.

M. Miroslav Marin, A. Siciliano 1988

Caelia, in G. Andreassi, F. Radina (a cura di), *Archeologia di una città. Bari dalle origini al X secolo*, Catalogo della mostra (Bari, Convento di Santa Scolastica, 1988), Bari, pp. 295-301.

R. Mitro, F. Notarangelo 2016

Melfi. Le necropoli di Piscuolo e Chiuchiari, Venosa.

A.C. Montanaro 2012

Ambre figurate. Amuleti e ornamenti dalla Puglia preromana (Studia Archaeologica 184), Roma.

A.C. Montanaro 2015

Ornamenti e lusso nell'antica Peucezia. Le aristocrazie tra VII e III secolo a.C. e i rapporti con Greci ed Etruschi (Studia Archaeologica 201), Roma.

A.C. Montanaro 2016

Le ambre figurate in Italia meridionale tra VIII e V secolo a.C. Note sui centri di produzione e sulle botteghe, in *Taras* XXXV, pp. 35-64.

A.C. Montanaro 2017

Le ambre figurate in area Adriatica tra l'Orientalizzante e l'età arcaica. Note sui centri di produzione e sulla diffusione di alcune tipologie di manufatti, in *Amber Roads* 2017, pp. 363-393.

A.C. Montanaro 2019

Bronzo e Ambra: riflessioni su un bronsetto del Museo Archeologico di Bari e sulla circolazione di modelli artigianali nella produzione delle ambre figurate, in *BABesch* 94, pp. 39-57.

A.C. Montanaro 2020

Su alcune tombe aristocratiche femminili della necropoli peucezia di contrada Purgatorio (scavi 1976-1977) a Rutigliano (Bari). Considerazioni sui contesti, in *Mediterranea* XVII, pp. 9-48.

A.C. Montanaro 2021

Rutigliano (Bari). La necropoli di contrada Purgatorio. Le tombe del settore settentrionale (scavi 1976-77). Riflessioni preliminari, in *BABesch* 96, pp. 1-44.

O. Montelius 1895

La Civilisation primitive en Italie depuis l'introduction des métaux, Stoccolma.

G. Muffatti 1967

Paste vitree, alabastri, oggetti in osso, avorio, ambra, dalla necropoli di Marzabotto, in *StEtr* XXXV, pp. 445-477.

M. Murillo-Barroso, L. García Sanjuán 2013

El pomo de ámbar de la Estructura 10.042-10.049 del Sector PP4-Montelirio del asentamiento de Valencina de la Concepción (Sevilla), in *El asentamiento prehistórico de Valencina de la Concepción (Sevilla)*, Sevilla, pp. 511-519.

M. Murillo-Barroso, E. Peñalver, P. Bueno, R. Barroso, R. de Balbin, M. Martinon-Torres 2018

Amber in prehistoric Iberia: New data and a review, in *PLoS ONE* 13(8), pp. 3-36.

U. Muss 2008

Amber from the Artemision at Ephesus in the Museums of Istanbul and Selçuk/Ephesus, in *Araştırma Sonuçları Toplantısı*, 25-3, pp. 13-26.

M. Naldi Vinattieri 1957

Contributi per la Carta Archeologica. Etruria propria. Il sepolcreto vetuloniese di Poggio alla Guardia e il problema dei ripostigli, in *StEtr* XXV, pp. 329-365.

A. Naso 2000

Ipiceni. Storia e archeologia delle Marche in epoca preromana.

A. Naso 2013

Amber for Artemis. Preliminary Report on the Amber Finds from the Sanctuary of Artemis at Ephesos, in *ÖJh* 82, pp. 259-278.

M.L. Nava 1976

Aspetti e problemi delle stele daunie, in *Sibrium* XII, pp. 249-286.

M.L. Nava 1979

Stele Daunie. Il Museo di Manfredonia, Firenze.

M.L. Nava 2007

Ambre. trasparenze dall'Antico, in *Ambre* 2007, pp. 19-31.

N. Negroni Catacchio 1967-69

Il problema dell'ambra nella Protostoria Italiana: metodo sperimentale per la determinazione della provenienza, in *Sibrium* IX, pp. 377-387.

N. Negroni Catacchio 1968-69

La problematica dell'ambra nella protostoria italiana, tesi di laurea discussa presso l'Università degli Studi di Milano.

N. Negroni Catacchio 1970a

La problematica dell'ambra nella protostoria italiana: cenni introduttivi, in *StEtr* XXXVIII (serie II), pp. 165-168.

N. Negroni Catacchio 1970b

La problematica dell'ambra nella protostoria italiana. Parte I: Diffusione dell'ambra in Italia e suoi rapporti col mondo culturale preistorico, in *Sibrium X*, pp. 275-288.

N. Negroni Catacchio 1970c

La problematica dell'ambra nella protostoria italiana: le ambre intagliate delle culture protostoriche dell'area lombardo-veneto-tridentina, in *Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona XVIII*, pp. 319-336.

N. Negroni Catacchio 1972a

La problematica dell'ambra nella Protostoria Italiana: ambre intagliate da necropoli garganiche dell'età del ferro, in *Atti del convegno storico-archeologico del Gargano* (Manfredonia, 8-9-10 novembre 1970), Foggia, pp. 43-49.

N. Negroni Catacchio 1972b

La problematica dell'ambra nella protostoria italiana: le ambre intagliate di Fratta Polesine e le rotte mercantili nell'Alto Adriatico, in *Padusa VIII*, pp. 73-90.

N. Negroni Catacchio 1972c

La problematica dell'ambra nella protostoria italiana: le vie dell'ambra e i passi alpini, in *BPréhistAlp IV*, pp. 71-80.

N. Negroni Catacchio 1973a

Lo studio della problematica dell'ambra nella protostoria italiana: nuovi risultati, in *Atti IIPP XV*, pp. 47-52.

N. Negroni Catacchio 1973b

La problematica dell'ambra nella protostoria italiana: ancora sulle ambre di Frattesina di Fratta Polesine, in *Padusa IX*, pp. 70-82.

N. Negroni Catacchio 1975a

La problematica dell'ambra nella protostoria italiana: manufatti in ambra dell'ambiente modenese, in *EmPrerom 7*, pp. 375-388.

N. Negroni Catacchio 1975b

Indagine sulla diffusione dei manufatti in ambra in Italia durante l'età del ferro, in *Atti Ambra 1975*, pp. 101-109.

N. Negroni Catacchio 1975c

I manufatti in ambra protostorici: appunti per una tipologia, in *Atti Ambra 1975*, pp. 221-236.

N. Negroni Catacchio 1975d

Le ambre garganiche nel quadro della problematica dell'ambra nella protostoria italiana, in *Atti del Colloquio*

Internazionale di Preistoria e Protostoria della Daunia (Foggia 24-29 aprile 1973), Firenze, pp. 310-319.

N. Negroni Catacchio 1975-76a

La frequentazione dei passi alpini del San Bernardino e dello Spluga in rapporto al divenire della civiltà di Golasecca, in *AttiCitRom VII*, pp. 447-472.

N. Negroni Catacchio 1975-76b

Un pendaglio di ambra in forma di protome maschile, in *NotMilano XV-XVIII*, pp. 33-40.

N. Negroni Catacchio 1976

Le vie dell'ambra, i passi alpini orientali e l'Alto Adriatico, in *Aquileia e l'arco alpino orientale*, Atti della VI Settimana di Studi Aquileiesi, Centro Antichità Alto Adriatico, Aquileia, pp. 21-59.

N. Negroni Catacchio 1978

Le ambre figurate protostoriche nel quadro di uno studio generale dell'ambra nell'antichità, in *Quaderni de "La Ricerca Scientifica"*, 100, CNR, Roma, pp. 159-204.

N. Negroni Catacchio 1985

L'ambra, il Baltico, i Veneti e gli scrittori antichi, in *I tesori dell'antica Polonia*, Catalogo della mostra, Padova, pp. 41-46.

N. Negroni Catacchio 1986

Il vago tipo Tirinto, in D. Cocchi Genik, *Il riparo dell'ambra: una successione stratigrafica dal Neolitico tardo al Bronzo finale*, Viareggio, pp. 199-202.

N. Negroni Catacchio 1989

L'ambra: produzione e commerci nell'Italia preromana, in G. Pugliese Carratelli (a cura di), *Italia omnium terrarum parens*, Milano, pp. 659-696.

N. Negroni Catacchio 1993

The production of amber figures in Italy from the 8th to the 4th centuries BC, in *Amber in Archaeology II 1993*, pp. 191-202.

N. Negroni Catacchio 1998

Amber research: problems and perspectives. Part A. Amber in Archaeology, in *Amber in Archaeology III 1998*, pp. 373-378.

N. Negroni Catacchio 1999a

Alcune ambre figurate preromane di provenienza italiana in collezioni private di New York, in M. Castoldi (a cura di), *κοινά*. Miscellanea di Studi archeologici in onore di Piero Orlandini, pp. 279-296.

N. Negroni Catacchio 1999b

Produzione e commercio dei vaghi tipo Tirinto e Allumiere alla luce delle recenti scoperte, in *Atti Veneto*, pp. 241-265.

N. Negroni Catacchio 1999c

L'ambra, in *Piceni Popolo d'Europa*, Catalogo della mostra, pp. 100-103.

N. Negroni Catacchio 2003

Le ambre picene. Indagine sui manufatti non figurati e contatti e scambi con le aree adriatiche, in *Atti Piceni II*, pp. 451-469.

N. Negroni Catacchio 2007

Le vesti sontuose e gli ornamenti. Monili d'ambra e di materie preziose nelle tombe femminili di età orientalizzante e arcaica in Italia, in *Scripta Praehistorica in honorem Biba Terzan, Situla 44*, Narodni Muzej Slovenije, Ljubljana, pp. 533-556.

N. Negroni Catacchio 2008

Amber as Prestige and Social Indicator in Late Prehistoric Italy, in *Amber in Archaeology V 2008*, pp. 190-209, tavv. pp. 294-295.

N. Negroni Catacchio 2011a

Amber in Antiquity, in A. Vianello (a cura di), *Exotica in the Prehistoric Mediterranean*, pp. 58-60.

N. Negroni Catacchio 2011b

Amber and the warrior Princes from the Orientalizing Age in Italy, in A. Vianello (a cura di), *Exotica in the Prehistoric Mediterranean*, pp. 63-95.

N. Negroni Catacchio 2014

I vaghi tipo Tirinto e Allumiere come indicatori di status symbol. Nuovi dati su cronologia e diffusione, in G. Baldelli, F. Lo Schiavo (a cura di), *Amore per l'Antico. Dal Tirreno all'Adriatico, dalla Preistoria al Medioevo e oltre. Studi di antichità in memoria di Giuliano de Marinis*, Roma, pp. 3-14.

N. Negroni Catacchio 2015

Nuovi dati sui vaghi tipo Tirinto e Allumiere, nel quadro della Protostoria del Venetorum Angulus, in *Atti IIPP XLVIII*, pp. 805-810.

N. Negroni Catacchio, M. Aspesi 2016

Gli oggetti di ornamento dell'età del rame dell'Italia centrale, in *Atti PPE XII*, pp. 157-176.

N. Negroni Catacchio, V. Gallo 2016

L'ambra e il bestiario fantastico: le rappresentazioni di sfingi e sirene nel quadro delle ambre figurate orientalizzanti e arcaiche, in M.C. Biella, E. Giovanelli, (a cura di), *Nuovi studi sul bestiario fantastico di età orientalizzante nella Penisola italiana*, Quaderni di Aristonothos n. 5, pp. 343-367.

- N. Negroni Catacchio, V. Gallo 2017**
L'ambra in Italia. Le vie di penetrazione e la diffusione durante la protostoria, in *Amber Roads* 2017, pp. 290-313.
- N. Negroni Catacchio, V. Gallo 2018a**
Adriatico mare dell'ambra: il Caput Adriae porta tra Europa e mondo mediterraneo, in *Atti IIPP XLIX*, pp. 407-418.
- N. Negroni Catacchio, V. Gallo 2018b**
Analisi di alcuni tipi di manufatti in ambra come indicatori culturali durante la preistoria e la protostoria europea, in *IAPP* 2018, pp. 19-20.
- N. Negroni Catacchio, V. Gallo 2018c**
Analysis of a few amber artifacts as chronological and cultural indicators during pre- and protohistory in Europe, in E. Wagner-Wysieka, J. Szewo, E. Sontag, A. Sobiecka, J. Czebreszuk, M. Cwaliński (a cura di), *International Symposium "Amber. Science and Art"*, Abstracts book, pp. 67-70.
- N. Negroni Catacchio, V. Gallo 2020**
Il distanziatore di fili tipo Kakovatos e altri elementi in ambra come indicatori di scambi ad ampio raggio durante l'età del Bronzo, in *RScPreist LXX* (SI), pp. 539-545.
- N. Negroni Catacchio, V. Gallo 2021**
Ornamenti in ambra come indicatori di prestigio nel mondo femminile protostorico, in *La donna nella Preistoria e nella Protostoria. Realtà archeologica e interpretazione sul ruolo della donna nelle diverse società antiche in Italia*, Atti della Giornata di Studi, Massa, 25 maggio 2019, Deputazione di storia patria per le antiche provincie modenesi, Biblioteca 214, pp. 91-109.
- N. Negroni Catacchio, V. Gallo c.s.a**
Ladies in sumptuous garments and nude goddesses: amber female figures in the Etruscan and Latial area, in *Proceedings of the International Conference "Baltic Amber across Time and Borders"* (Riga, 19-20 settembre 2014), in corso di stampa.
- N. Negroni Catacchio, V. Gallo c.s.b**
Le ambre figurate picene, necessità di una rivisitazione, in *Atti del Convegno Internazionale di Studi Piceni* (Ancona, 14-16 novembre 2019), in corso di stampa.
- N. Negroni Catacchio, V. Gallo, E. Colasanto c.s.**
Carved ambers shaped as birds: exchange routes markers and cultural diffusion guidelines, in *Ancient Roads – the Amber Roads*, Proceedings of the 4th International Conference in Novo mesto (Dolenjski muzej, 20-22 April 2017), in corso di stampa.
- N. Negroni Catacchio, A. Massari, B. Raposo 1999**
Le ambre di Bande di Cavriana, Castellaro Lagusello e Isolone del Mincio nel quadro del progetto Amberweb, in *AnnBenac XII*, pp. 7-19.
- N. Negroni Catacchio, A. Massari, B. Raposo 2006**
L'ambra come indicatore di scambi nell'Italia pre e protostorica, in *Atti IIPP XXXIX*, pp. 1439-1475.
- N. Negroni Catacchio, B. Raposo 1999**
L'ambra nella preistoria, in A.M. Tunzi Sisto, *Ipogei della Daunia*, Foggia, pp. 289-290.
- N. Negroni Catacchio, B. Raposo, A. Massari 2000**
L'Etruria e le vie dell'ambra nel Bronzo Finale, in *L'Etruria tra Italia, Europa e Mondo Mediterraneo*, in *Atti PPE IV*, pp. 97-116.
- G.O. Onorato 1960**
La ricerca archeologica in Irpinia, Avellino.
- L. Opghaffen 2011**
Sirens on the roof. Identification of terracotta bird-women in Central Italy, in *Deliciae Fictiles IV: Architectural Terracottas in Ancient Italy. Images of Gods, Monsters and Heroes*, pp. 50-61.
- Ori e argenti Italia 1961**
Ori e argenti dell'Italia antica, Catalogo della mostra, Torino.
- Ornarsi d'ambra 2004**
A. Damato, L. Masiello (a cura di), *Ornarsi d'ambra. Tombe principesche da Rutigliano*, Catalogo della mostra (Rutigliano, Museo Civico "Grazia e Pietro Di Donna", 25 maggio 2002 - 31 dicembre 2004), Mottola.
- B. Orsini 2010**
(a cura di), *Le lacrime delle ninfe. Tesori d'ambra nei musei dell'Emilia Romagna*, Bologna, pp. 166-197.
- C. Pagliara 1987**
La Grotta Poesia di Roca (Melendugno - Lecce). Note preliminari, in *AnnPisa* s. III, XVII, pp. 267-328.
- C. Pagliara, R. Guglielmino, L. Coluccia, I. Malorgio, M. Merico, D. Palmisano, M. Rugge, F. Minonne 2008**
Roca Vecchia (Melendugno, Lecce), SAS IX: relazione stratigrafica preliminare sui livelli di occupazione protostorici (campagne di scavo 2005-2006), in *RScPreist LVIII*, pp. 239-280.
- A. Palavestra 1993**
Praistorijski čilibar na centralnom i zapadnom Balkanu, Beograd.
- A. Palavestra 2003**
A Composite Amber Jewelry Set from Novi Pazar, in *Amber in Archaeology IV* 2003, pp. 213-223.
- A. Palavestra 2006a**
Amber in Archaeology, in Palavestra, Krstić 2006, pp. 32-85.
- A. Palavestra 2006b**
Geometrical beads, in Palavestra, Krstić 2006, pp. 261-264.
- A. Palavestra 2008**
Fragmentation of amber necklaces in the central Balkans Iron Age, in *Amber in Archaeology V* 2008, pp. 164-176.
- A. Palavestra, V. Krstić 2006**
(a cura di), *The Magic of Amber*, National Museum, Beograd.
- M. Pallottino, G. Proietti, G. Bordenache Battaglia 1980**
Il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, Roma.
- J. Palm 1952**
Veian tomb groups in the Museo preistorico, in *OpArch* 7, pp. 50-86.
- R. Papi 1979**
Materiali archeologici da Villalfonsina (CH), in *ArchCl XXXI*, pp. 18-95.
- R. Paribeni 1910**
Necropoli arcaica rinvenuta nella città di Genova, in *Ausonia* V, pp. 13-55.
- A. Pasqui 1886**
Bisenzio, in *NSc*, pp. 177-205.
- G. Pastorelli 2009**
Archeological baltic amber: degradation mechanisms and conservation measures, tesi di laurea, Bologna.
- G. Patroni 1897**
Sala Consilina: oggetti scoperti in un antico sepolcreto prossimo all'abitato, in *NSc*, pp. 163-173.
- K. Peche-Quilichini, L. Bellot-Gurlet, E. Canobbio, J. Cesari, B. Gratuze, F. Leandri, C. Leandri, P. Nebbia, C. Paris 2016**
Campu Stefanu (Sollacaro, Corsica). Middle Bronze Age amber and glass beads analyses. A new evidence for Mycenaean connection in Corsica?, in *FontAPos* 52, pp. 67-79.

C. Pellegrino, A. Rossi 2011

Pontecagnano I.1. Città e campagna nell'Agro Picentino (gli scavi dell'autostrada 2001-2006), Fisciano.

M.T. Peragine 2006-07

Analisi tipologica delle rappresentazioni di scimmia in ambra nell'Italia preromana, tesi di laurea discussa presso l'Università degli Studi di Milano.

C.A. Picón, J.R. Mertens, E.J. Milleker,**C.S. Lightfoot, S. Hemingway 2007**

Art of the Classical World in the Metropolitan Museum of Art, The Metropolitan Museum of Art, New York.

G. Pinza 1905

Monumenti primitivi di Roma e del Lazio antico, *MonAnt* XV.

L. Pollak, A. Muñoz 1912

Pièces de choix de la collection du comte Grégoire Stroganoff à Rome, Roma.

Pontecagnano II.1 1988

B. d'Agostino, P. Gastaldi (a cura di), *Pontecagnano. II. La necropoli del Picentino. 1. Le tombe della Prima Età del Ferro*, Napoli.

Pontecagnano II.2 1992

S. De Natale (a cura di), *Pontecagnano II. La necropoli di S. Antonio: Proprietà ECI. 2. Tombe della Prima Età del Ferro*, Napoli.

H. Potrebica 2008

Contacts between Greece and Pannonia in the Early Iron Age with Special Concern to the Area of Thessalonica, in *ZAKSSchriften* 11, pp. 187-212.

Principi Etruschi 2000

Principi etruschi tra Mediterraneo ed Europa, Catalogo della mostra, Bologna.

S. Rafanelli 2013

(a cura di), *Vetulonia, Pontecagnano e Capua. Vite parallele di tre città etrusche*, Catalogo della mostra (Vetulonia, Museo Civico Archeologico "Isidoro Falchi", 14 luglio - 10 novembre 2013), Roma.

B. Raposso 1987-88

Le ambre figurate preromane della Campania e della Basilicata, tesi di laurea discussa presso l'Università degli Studi di Milano.

B. Raposso 1998

Presence and diffusion of amber artifacts in the paleoveneto territory, in *Amber in Archaeology III* 1998, pp. 431-436.

A. Riccardi 2010

Ornamenti metallici e in ambra, in L. Todisco (a cura di), *La Puglia centrale dall'età del Bronzo all'Alto Medioevo*.

Archeologia e storia, Atti del Convegno di Studi (Bari, 15-16 giugno 2009), Roma, pp. 345-357.

G.M.A. Richter 1940

Handbook of the Etruscan Collection, Metropolitan Museum of Art, New York.

F. Rittatore Vonwiller 1969

Manufatti d'ambra della tarda età del Bronzo in Italia e nell'area micenea, in *PP CXXVIII*, pp. 383-387.

F. Rittatore Vonwiller 1972

Le necropoli garganiche dell'età del ferro, in *Atti del convegno storico-archeologico del Gargano* (Manfredonia, 8-9-10 novembre 1970), Foggia, pp. 303-309.

M.T.A. Robino 2009

Una statuetta in ambra della collezione Grotto di Adria, in M. Harari, S. Paltineri, M.T.A. Robino (a cura di), *Icone del mondo antico. Un seminario di storia delle immagini* (Pavia, Collegio Ghislieri, 25 novembre 2005), pp. 67-79, tavv. 19-21.

M. Romito 2007

Materiali dai musei provinciali di Salerno, in *Ambre* 2007, pp. 222-231.

M.G. Ruggiero 1987-88

Le ambre figurate di area etrusca e laziale, tesi di laurea discussa presso l'Università degli Studi di Milano.

A. Russo 2005

L'ambra nelle terre dei Dauni e dei Peuketiantes, in *Magie d'ambra* 2005, pp. III-133.

A. Russo Tagliente 2017

L'ambra tra l'Etruria e l'Italia meridionale, in *Amber Roads* 2017, pp. 290-313.

N.L. Saldalamacchia 2016a

Fibule in ambra dell'Età del Ferro: ornamenti metallici del costume femminile dall'VIII al VI secolo a.C. nel Mediterraneo centro-orientale, tesi di dottorato discussa presso Universität Innsbruck.

N.L. Saldalamacchia 2016b

Fibula in oro e ambra e altri ornamenti dalla tomba 133 della Necropoli SO di Calatia (Caserta), in *Atti PPE XII*, pp. 577-587.

N.L. Saldalamacchia 2016c

Il costume femminile, in *Laforgia* 2016, pp. 41-56.

L. Salzani 2011

Campestrin di Grignano Polesine (Rovigo), in F. Marzatico, R. Gebhard, P. Gleirsher (a cura di), *Le grandi vie delle civiltà*, Catalogo della mostra, Trento, pp. 429-430.

F. Sammartino 2005

Gli ornamenti preistorici in steatite nel territorio livornese, Comune di Livorno.

G. Sassatelli 2001

Gli Etruschi nella Pianura Padana, in G. Camporeale (a cura di), *Gli Etruschi fuori d'Etruria*, Verona, pp. 168-191.

T. Scarano 2012

Roca I. Le fortificazioni della media età del Bronzo. Strutture, contesti, materiali, Foggia.

T. Scarano cs.

Identità religiosa, identità culturale: marcatori di status a Roca nell'età del bronzo. Strutture e simboli di organizzazione sociale, in Anatomia del potere. Strategie, rappresentazioni e trasformazioni tra la media età del Bronzo e la prima età del Ferro (1600-900 a.C.), Atti del Convegno Internazionale, Roma 19 marzo 2013.

F. Sciacca 2012

Le prime sfingi in Etruria: iconografia e contesti, in *Bestiario fantastico* 2012, pp. 179-204.

P.C. Sestieri 1952a

Un'ambra intagliata da Oliveto Citra, in *ArchCl* 4, pp. 14-18.

P.C. Sestieri 1952b

Un'ambra intagliata da Oliveto Citra, in *NSc*, pp. 52-67.

E. Setari 2012

L'età arcaica. Il VI secolo a.C. Enotri, Dauni e Nord-Lucani, in S. Rafanelli, E. Setari (a cura di), *Il modello inimitabile. Percorsi di civiltà fra Etruschi, Enotri e Dauni*, Catalogo della mostra (Vetulonia, Museo Civico Archeologico "Isidoro Falchi", 14 luglio - 4 novembre 2012), pp. 83-86, 92-95.

B.B. Shefton 1969-70

The Greek Museum, University of Newcastle upon Tyne, in *Archaeological Reports* 16, pp. 52-62.

R. Siviero 1954

Gli ori e le ambre del Museo Nazionale di Napoli, Firenze.

E. Smoquina 2012

I centauri e le sfingi nell'Etruria di età orientalizzante: tra decorazione e narrazione, in *Bestiario fantastico* 2012, pp. 205-231.

A. Sogliano 1896

Sala Consilina - Tombe arcaiche, in *NSc*, pp. 171-174.

G. Spinola 1987

Vantb, osservazioni iconografiche, in *RdA* II, pp. 56-67.

M.W. Stoop 1970-71

Santuario di Athena sul Timpone della Motta, in *AttiMemMagnaGr* XI-XII, pp. 37-66.

A. Strafella, M. Cupitò, I. Angelini, M. Vidale 2015

Le ambre di Fondo Paviani (Verona) – Scavi Università di Padova 2007-2012. Inquadramento tipocronologico, analisi archeometriche e analisi paleotecnologica, in *Atti IIPP* XLVIII, pp. 849-854.

A. Strafella, I. Angelini, G. Guida, S. Ferrari, M. Cupitò, M.R. Giuliani, M. Vidale 2017

Micromorphologies of amber beads: manufacturing and use-wear traces as indicator of the artefacts' biography, in *PZ* 92 (1), pp. 145-161.

A. Strafella, V. Gallo, E. Dalla Longa 2021

Ambra dalla Terramara, in M. Vidale, S. Bergamini, G. Osti, V.G. Prillo, C. Reggio, F. Trevisan (a cura di), *I Pilastrini della Terramara. Alle radici dell'economia del territorio di Bondeno*, Antilia, Treviso, pp. 275-281.

D.E. Strong 1966

Catalogue of the Carved Amber in the Department of Greek and Roman Antiquities, London.

M. Tagliente 2005

Le donne e l'ambra in Basilicata tra il VII e il IV secolo a.C., in *Magie d'ambra* 2005, pp. 71-83.

Tarquini 1986

M. Bonghi Jovino (a cura di), *Gli Etruschi di Tarquinia*, Catalogo della mostra, Modena.

Tesori sommersi 2009

Egitto. Tesori sommersi, F. Goddio, D. Fabre (a cura di), Catalogo della mostra (Venaria, 7 febbraio-31 maggio 2009).

G. Tocco 1971a

Melfi Valleverde, in *Popoli Anellenici della Basilicata*, Catalogo della mostra, Potenza, pp. 111-113.

G. Tocco 1971b

Melfi Pisciole, in *Popoli Anellenici della Basilicata*, Catalogo della mostra, Potenza, pp. 117-128.

G. Tocco 1971c

Melfi-Pisciole, in *Le genti non greche della Magna Grecia, Atti del XI Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, 1971 (Taranto 1972), pp. 461-467.

G. Tocco 1972

La seconda campagna di scavo nella necropoli di Melfi-Pisciole, in *Economia e società nella Magna Grecia, Atti del XII Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, 1972 (Taranto 1973), pp. 329-334.

G. Tocco Sciarelli 2017

Ambre figurate da Pontecagnano: un'offerta particolare agli dei, in L. Cicala, B. Ferrara (a cura di), *"Kithon Lydios"*, Studi di storia e archeologia con Giovanna Greco, pp. 591-614.

G. Tocco Sciarelli 2020

Un'ambra orientalizzante da Pontecagnano, in R. Spadea, F. Lo Schiavo, L. Lazzarini (a cura di), *Tra Ionio e Tirreno: orizzonti di archeologia. Omaggio a Elena Lattanzi*, Roma, pp. 673-679.

G. Tocco Sciarelli, F. Basile, M. Mancusi 2016

Ornamenti e ambre figurate dal santuario settentrionale di Pontecagnano, in *Atti PPE* XII, pp. 557-571.

A. Towle, J. Henderson, P. Bellintani,**G. Gambacurta 2001**

Fratesina and Adria: Report of Scientific Analyses of Early Glass from the Veneto, in *Padusa* XXXVII, pp. 7-68.

G.I. Truica, N. Ditaranto, M.C. Caggiani,**A. Mangone, S.C. Litescu, E.D. Teodor,****L. Sabbatini, G.L. Radu 2014**

A multi-analytical approach to amber characterisation, in *Chemical Papers* 68 (1), pp. 15-21.

A.M. Tunzi Sisto 1999

Ipogei della Daunia. Preistoria di un territorio, Foggia.

A.M. Tunzi Sisto 2006

Ombre d'ambra a Trinitapoli, in *Atti IIPP* XXXIX, pp. 1567-1571.

N. Vávra 2009

The Chemistry of Amber - Facts, Findings and Opinions, in *Annalen des Naturhistorischen Museums in Wien*, IIIA, pp. 445-474.

Verucchio 1994

M. Forte, P. von Eles (a cura di), *Il dono delle Eliadi. Ambre e oreficerie dei principi etruschi di Verucchio*, Catalogo della mostra (Verucchio 1994), Rimini.

Verucchio 2007

P. von Eles (a cura di), *Le ore e i giorni delle donne. Dalla quotidianità alla sacralità tra VIII e VII secolo a.C.*, Catalogo della mostra (Museo Civico Archeologico di Verucchio,

14 giugno 2007 - 6 gennaio 2008), Verucchio.

Fr. F.W. von Bissing 1931

Studien zur ältesten Kultur Italiens, II. Etruskische Skarabaeen una Skarabaeoide aus Bernstein, in *StEtr* V, pp. 49-71.

P. von Eles 2007

Famiglie gentilizie e donne a Verucchio. Linguaggi nascosti, rappresentazioni di ruoli e di rango, in *Verucchio* 2007, pp. 71-86.

P. von Eles 2010

Verucchio, Museo Civico Archeologico, in B. Orsini (a cura di), *Le lacrime delle ninfe. Tesori d'ambra nei musei dell'Emilia Romagna*, Bologna, pp. 166-197.

D.J. Waarsenburg 1992-93

Astarte and monkey representations in the Italian Orientalizing period: the amber sculptures from Satricum, in *HamBeitrA* 19/20, pp. 33-71.

C. Weiss 1986

Eos, in *LIMC* III, pp. 747-789.

M. Yon 1977

Les bijoux d'ambre de la nécropole d'Aléria (Corse), in *MEFRA* 89, n. 2, pp. 589-618.

I. Zagorska 2003

The "Gold Coast" of the Gulf of Riga, in *Amber in Archaeology IV* 2003, pp. 108-115.

P. Zancani Montuoro 1974-76

Tre notabili enotri dell'VIII secolo a.C., in *AttiMemGrecia* XV-XVII, pp. 9-82.

P. Zancani Montuoro 1977-79

Francavilla Marittima. Necropoli di Macchiabate. Saggi e scoperte in zone varie, in *AttiMemMagnaGr* XVIII-XX, pp. 9-11.

P. Zancani Montuoro 1980-82

Francavilla Marittima. Necropoli e ceramico a Macchiabate. Zona T (Temparella), in *AttiMemMagnaGr* XXI-XXIII, pp. 9-129.

P. Zancani Montuoro 1983-84

Francavilla Marittima. Necropoli e ceramico a Macchiabate. Zona T (Temparella continuazione), in *AttiMemMagnaGr* XXIV-XXV, pp. 7-109.

V. Zanon 1929

Le diatomee nell'ambra, in *StEtr* III, pp. 423-427.

Finito di stampare nel mese di dicembre 2021
presso Mediagraf S.p.A., viale Navigazione
Interna, 89, Noventa Padovana (PD)

La Collana

Questa collana è dedicata alle ricerche che il Centro Studi di Preistoria e Archeologia svolge circa l'uso e il significato dell'ambra nell'antichità e si affianca a quelle dedicate a Sorgenti della Nova, Sovana e alle ricerche e agli scavi condotti in Maremma. La collana raccoglierà gli studi relativi all'utilizzo dell'ambra in epoca preromana in collaborazione con le Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e coinvolgerà esperti della materia a livello nazionale ed europeo.

Il volume I

Questo primo volume ha come argomento principale lo studio delle ambre figurate preromane in forma di figura femminile alata rinvenute in territorio italiano o riconducibili a tale area in base ad analisi stilistica. La ricerca è preceduta da un inquadramento della tematica all'interno del panorama dell'ambra nell'antichità e, più nello specifico, in quello dei manufatti figurati di età preromana.

Il volume comprende anche altri studi circa le ambre protostoriche rinvenute nel sito di Roca (Lecce), con relative analisi per la provenienza della materia prima, i manufatti in forma di figura femminile nuda provenienti dall'area etrusco-laziale, una protome di ariete inedita conservata presso il Virginia Museum of Fine Arts di Richmond e le ambre figurate rinvenute presso il sito di Rutigliano (Bari), con particolare attenzione ad una in forma di volatile.

Le autrici del volume

Nuccia Negroni Catacchio. Presidente del Centro Studi di Preistoria e Archeologia (CSP – Onlus), già titolare del corso di Metodologia della Ricerca Archeologica presso l'Università degli studi di Milano, dell'insegnamento di Metodologia e tecnica della ricerca archeologica presso il Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura,

e del corso di Preistoria e Protostoria presso l'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" di Vercelli.

Principali ambiti di ricerca sono lo studio dei manufatti in ambra preromani, in qualità di rappresentante per l'Italia della Commissione per lo studio dell'ambra nell'Antichità, della *Union internationale des sciences préhistoriques et protobistoriques* istituita a Nizza nel 1976.

Si occupa inoltre di Preistoria e Protostoria dell'Italia centro-settentrionale e dell'archeologia del paesaggio; attualmente è direttore degli scavi degli insediamenti protostorici di Sorgenti della Nova e di Duna Feniglia in Etruria meridionale.

È stato direttore per l'Italia del settore archeologico del progetto europeo *European Archaeological Researches Project* e del sotto progetto *Imago Etruriae*: nell'ambito del progetto *IMAGO METROPOLIS*, finanziato dall'UE e condotto in collaborazione con il Politecnico di Milano, allo scopo di ricostruire in 3D il paesaggio antico dell'Etruria. Ha al suo attivo più di 200 pubblicazioni, di cui più di 40 sull'ambra.

Veronica Gallo. Laureata al corso triennale in Scienze dei Beni Culturali *curriculum* Archeologico presso l'Università degli Studi di Milano, ha conseguito la laurea magistrale in Scienze Archeologiche e il diploma della scuola di specializzazione in Beni Archeologici all'Università degli Studi di Padova, con tesi sull'età del bronzo finale nell'Italia centrale. È attualmente iscritta al Corso di Dottorato in Storia, Critica e Conservazione dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Padova, con un progetto di ricerca riguardante la necropoli patavina dell'età del ferro del CUS-Piovego.

Collabora dal 2011 agli scavi dell'Università degli Studi di Milano e del Centro Studi di Preistoria e Archeologia a Sorgenti della Nova (Farnese, VT), dal 2013 in qualità di responsabile di settore.

Dal 2013 è socia del Centro Studi di Preistoria e Archeologia, all'interno del quale si occupa dello studio dell'ambra in epoca protostorica, con particolare attenzione alle ambre figurate di provenienza italiana, e dell'età del bronzo finale dell'Italia centrale. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali dedicati allo studio dell'ambra nell'antichità. Suoi contributi sono stati pubblicati negli atti di alcuni convegni scientifici, altri sono in corso di stampa.

